Anno 65 — C. C. colla Posta — TORINO, Lunedì 5 Gennaio 1931 - Anno IX — GIORNO — Num. 4

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno, Sem., Trim. — ESTERO: Anno, Sem., Trim.
L. 55 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 88 — 46 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.

Appassionata attesa al di là dell'Oceano

nell'imminenza della grande transvolata atlantica

I preparativi a Natal e a Rio de Janeiro — Le ultime segnalazioni atmosferiche

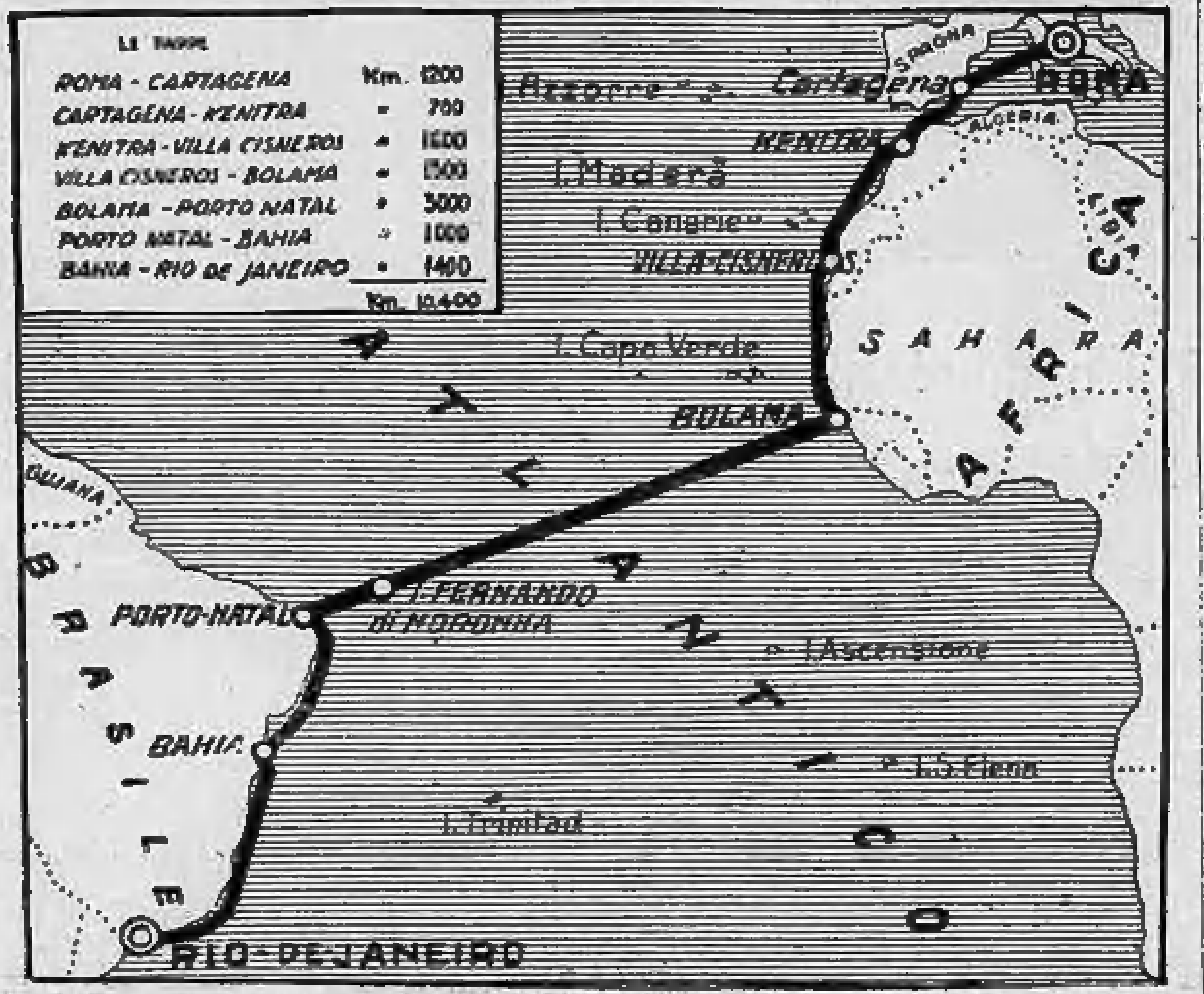
(Per cablogramma dal nostro inviato)

NATAL, 4, ore 19.35.

Oggi è partito per Fernando di Noronha il cacciatorpediniere Maroncelli, in seguito a un improvviso ordine telegrafico di S. E. Balbo. A Bolama dunque la squadriglia si appresta alla transvolata oceanica. Dalla spiaggia africana l'Atlantico si stende davanti ai nostri idrovolanti per tremila chilometri, crestati il brivido che fino da ora ci sentiamo correre nell'anima, ci fa presagire che il grandioso sogno nostro sta per realizzarsi. Ancora poche ore e sentiremo venire verso di noi dall'Oceano, portata dagli eroici argonauti la dolcissima voce della patria lontana e allora piangeremo di gioia e di orgoglio.

I pochi italiani di Natal hanno ben due mesi e mezzo; è questo di S. E. Balbo il primo volo collettivo, un'impresa che non ha alcun confronto con le precedenti traversate dell'Atlantico Meridionale.

I più noti aviatori brasiliani, dal transvolatore atlantico De Barros al comandante del Jahú, ai tenenti Gonçalves e Rabello, faranno parte della scorta d'onore che accompagnerà la squadriglia italiana dallo Stato di Espirito Santo fino a Rio de Janeiro.



di spuma, su cui essi passeranno, come uno stormo di audaci favolosi uccelli migratori. Tutta la spensierata, felice allegria, a cui i nostri aviatori si abbandonarono dopo lo sforzo delle prime tre tappe ormai è già stata ammainata e l'animo di ognuno si è certo chiuso e fermato nel pensiero dell'aereo cimento che per diciannove ore lo terrà sospeso in un fantastico mondo di nubi e di vento: mondo che ben sappiamo di quante forze avverse, terribili e occulte sia pervaso. Alti pozzenti, sussulti, sconvolgimenti, allucinanti visioni. Su questo mondo della solitudine e del silenzio il cielo crea e distrugge, con spasmodica velocità, favolosi paesi di nubi dentro ai quali muraglie di brume impediscono di entrare. Di colpo queste metropoli del cielo crollano, come sotto le cannonate, e il vento entra furiosamente per le breccie e la devastazione avviene anche sotto cateratte di acqua. Il ciclopico aereo conflitto dura qualche minuto: quando l'ultima nube si stempera infocata nella serenità del cielo tutto sembra tornato mite e calmo. Ma la calma non è che apparente, poichè dal mistero luminoso sorgerà dopo poco un altro passaggio dentro l'oscurità del quale si accenderanno lampi e scoppierà altissonante la voce del tuono.

I nostri aviatori, fra poche ore, entreranno in questo mondo di follia tropicale.

Ho voluto vedere la casa che li ospiterà al loro arrivo a Natal. Niente di più confortante che constatare con quanta cura è stata preparata l'accoglienza a questi nostri valorosi fratelli, i quali troveranno subito un candido dormitorio per il primo lieto riposo dopo l'immensa fatica. Le loro valigie sono ai piedi di ciascun letto. Dentro vi sono le belle divise, tanto care alla loro sognante giovinezza, e i loro ricordi e i loro affetti famigliari. Lettere e fotografie son già disposte su mensolette e da ognuna parlano un profumo e un sorriso. Gli occhi delle mamme, ritratti sui piccoli cartoncini, pare dicano: « Lo sapevo che tu saresti venuto, che tu avresti vinto ».

Sul braccio di mare, stendentesi davanti a Natal e per una ventina di chilometri interno le boe, alle quali si ancoreranno gli apparecchi, dondolano sull'acqua pigra e dai canneti della sponda spuntano le prue delle barche che accorreranno incontro agli aviatori. Il generale Pellegrini, organizzatore di tutti gli scali del Brasile e il capitano Bertoti, comandante della base di Natal, hanno ormai disposto ogni cosa per ricevere lo stormo. Le ali forse potranno essere stanche, ma cominciato l'attesa: un'attesa piena di silenzio quasi religioso. Sulla grandissima piazza davanti al mare si erge solitaria la severa colonna che il Duce ha inviato perchè fosse eretta in memoria di Del Prete. Intorno al ricordo di questo grandissimo aviatore italiano, anche le piccole case indigene si sono ritirate. Il piccone le ha abbattute proprio in questi giorni. Sulla spianata non si ode che la voce del mare e il alto mormorio delle palme.

Domani sera cominceremo la veglia e conteremo una ad una le lunghe ore notturne. Gli idrovolanti lasceranno Bolama alle ore dieci locali, che corrispondono alle dodici del Brasile e alla nostra mezzanotte. Resterò legato per diciannove ore a questo apparecchio nascosto tra le balle di cotone del più ricco fazendero e industriale di Rio Grande del Nord, il signor Pedrosa, che ha messo a mia disposizione i suoi due aeroplani e le sue stazioni radio. Spero poterei narrare, attimo per attimo, le vicende di questa grande impresa; raccoglierò ogni battito d'ala che palpiterà sopra l'Oceano. La luna illumina ormai queste notti tropicali. Dentro la sua luce calma e diffusa, i piloti troveranno la strada per arrivare su queste sponde, ove milioni di uomini li attendono.

ERNESTO QUADRONE.

Le accoglienze che si preparano a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 5 mattino.

(S. I. A.) Il Governo del Brasile sta mobilitando le sue migliori forze aviatorie per preparare alle squadriglie italiane della grande crociera intercontinentale degne accoglienze. S. E. Italo Balbo e tutti i piloti verranno dichiarati ospiti ufficiali del Brasile e saranno alloggiati al grande Hotel Gloria. Il Ministro italiano sarà ricevuto in particolare udienza dal presidente della Repubblica a Palazzo Cattete. In onore degli ospiti il Governo brasiliano darà un banchetto al quale prenderanno parte tutti i Ministri, senatori e deputati, il Corpo Diplomatico con a capo il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Aloisi Masella.

All'arrivo dello stormo tutte le navi ancorate nella baia di Guanabara saluteranno i gloriosi ospiti col suono delle sirene e da tutti i forti della capitale saranno sparati colpi a salve. Da San Paulo è annunziato l'arrivo di una numerosissima rappresentanza di italiani con a capo il console generale on. Mazzolini.

I grandi giornali sud-americani hanno sguinzagliato i loro corrispondenti dall'isola Fernando di Noronha a Bahia e a Natal. L'attesa è dovunque vivissima. L'interessamento per la grande impresa è paragonabile soltanto a quello suscitato nel 1922 dalla traversata compiuta con esito fortunato su idrovolante dagli aviatori portoghesi Sacadura Cabral e Coutinho. Fu quello il primo raid transatlantico durato

Le probabili condizioni atmosferiche

Roma, 5, mattino.

Data l'imminenza della partenza degli idrovolanti di Balbo da Bolama, il Ministero dell'Aeronautica ha cercato, in base alle statistiche meteorologiche, di calcolare approssimativamente quali saranno le condizioni atmosferiche probabili lungo la rotta atlantica durante la traversata.

Basandosi sopra una velocità media degli apparecchi di 150-160 chilometri all'ora, il percorso è stato diviso in tre tratti e le probabilità sono le seguenti:

Nelle prime otto ore di volo dominio degli alisei di nord-est di intensità moderata, cielo mezzo coperto; nel tratto più breve, tra l'ottava e la decima ora circa di volo, nella zona cosidetta della calma equatoriale, prevalenza di venti deboli vari, cielo generalmente coperto, pioggia. Nell'ultimo tratto, tra la decima e la ventesima ora circa di volo, dominio degli alisei di sud-est e di intensità quasi forte, nebulosità scarsa. Lungo le coste brasiliane però, secondo ogni probabilità, i nostri apparecchi incontreranno delle pioggie. Le condizioni sopraddette del vento si verificano in generale fino a mille metri, mentre intorno ai 1800 comincerà a prevalere il contro-aliseo di sud-ovest e nella zona della calma equatoriale dominano i venti deboli orientali. Lungo la rotta le nubi sono in generale poco spesse, a bordi frastagliati, in continua dissoluzione e riformazione, il che dinota le particolari condizioni dell'aria che provocano il cosidetto « ballo ». La base di tali nubi si aggira tra i seicento e i mille metri e il loro spessore intorno ai 300 metri.

La pattuglia Lombardi arrestata dal maltempo a Fez

Fez, 5 mattino.

Partiti ieri mattina da Casablanca, abbiamo dovuto atterrare a Fez causa il maltempo. Proseguiremo oggi.

FRANCIS LOMBARDI.

L'aviatrice Johnson costretta ad atterrare a mezza strada tra Berlino e Varsavia

Berlino, 5, mattino.

Ieri mattina, alle 10,30 è ripartita da Berlino per la tappa di Varsavia, in proseguimento del suo raid asiatico, l'aviatrice inglese Amy Johonson. A salutare l'intrepida giovane aviatrice era accorso al campo di Tempelhof l'Ambasciatore inglese in persona, insieme con una vasta rappresentanza della Colonia britannica. Anche questa tappa di Varsavia non ha mancato di destare preoccupazioni per la sorte della aviatrice, come già avvenne ieri alla tappa di Berlino, e ciò a causa del cattivissimo tempo che l'aviatrice affrontava e dal fatto che, passata l'ora in cui ella avrebbe già dovuto essere arrivata a Varsavia, non se ne ebbe per qualche ora alcuna notizia.

La direzione del campo di Tempelhof dovette anche ieri mettersi in comunicazione con una serie di campi aviatori per un largo raggio all'intorno verso la tappa di Varsavia. Ma non si riusciva a rintracciare l'aviatrice. Soltanto a tarda ora di notte si venne a sapere che l'aviatrice, a causa del pessimo tempo, aveva dovuto atterrare in territorio polacco, soltanto ad una ventina di chilometri dal confine tedesco. L'apparecchio è lievemente danneggiato al carrello. Il Ministro inglese a Varsavia ha inviato immediatamente la sua automobile per rilevare l'aviatrice.

I prezzi a quota 90

Una circolare di S. E. Giuriati

Roma, 5, mattino.

S. E. il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari Federali la seguente circolare:

« La prima fase della campagna per l'adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al livello economico voluto dal Duce e determinato dalla stabilizzazione della moneta, può dirsi ormai conclusa; e sono lieto di esprimere il mio compiacimento alla S. V. per l'azione recentemente svolta. Bisogna ora consolidare saldamente le posizioni raggiunte. Questo secondo tempo dell'azione sarà caratterizzato da opere di propaganda, di vigilanza e di controllo, affinchè tutti, produttori e commercianti, si convincano della necessità di affiancare volenterosamente l'azione del Regime.

« Vossignoria quindi, presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto, provvederà:

« 1) a sorvegliare attentamente affinchè nessuna categoria sociale si sottragga ai doveri che comporta l'attuale momento economico;

« 2) a studiare con assidua diligenza il mercato, merce per merce, per poterne valutare gli esatti rapporti;

« 3) a segnalare pubblicamente e, se occorra, a premiare con attestati e premi di benemerenza, quei negozi dove si compera merce buona al giusto prezzo;

« 4) a coadiuvare il servizio di vigilanza compiuto dalle autorità per individuare e reprimere gli abusi e le frodi ai danni del consumatore;

« 5) ad organizzare la vendita diretta al consumatore, quando una esagerata differenza tra il prezzo all'ingrosso e quello al minuto denotasse eccessiva ingordigia dell'intermediario, tenendo per altro presente che gli spacci eventualmente istituiti non dovranno essere posti in condizioni di privilegio con particolari facilitazioni nelle spese di fitto, luce, tasse, ecc.;

« 6) a prendere, infine, tutte quelle iniziative personali che le particolari condizioni dell'ambiente e del luogo suggerissero al fine sopra indicato.

« Questa seconda fase dell'azione per l'adeguamento definitivo della vita a quota 90 non è meno delicata e importante della prima. Essa domanda nei fascisti intelligenza, concordia, perseveranza. Nei rapporti della situazione, Vossignoria porrà in particolare rilievo l'opera svolta e i risultati ottenuti. Saluti fascisti.

« Il Segretario del P. N. F. - F.to: *Giovanni Giuriati* ». (*Stefani*)

Sanguinosa domenica nella Ruhr

Tragici episodi attorno ai pozzi — Assalto a un posto di polizia — Conflitti a fucilate — Lo sciopero si estende

Berlino, 5 mattino.

La situazione nella Ruhr si è considerevolmente aggravata ed inasprita nelle ultime ventiquattr'ore ed i conflitti e gli eccessi aumentano. In quanto alla situazione dello sciopero vero e proprio, essa non si è naturalmente modificata durante la domenica; ma nelle ultime ore del sabato lo sciopero si era esteso. Soltanto in alcune regioni, e precisamente là dove fin da principio il movimento ebbe poca presa, e la maggior parte degli operai rimase al lavoro, si nota ora una certa diminuzione ed un certo scoraggiamento nel movimento. Ma questo parziale e spiegabile fenomeno in tali regioni, è però largamente compensato e superato dalla maggior intensità che lo sciopero assume in altre regioni, specialmente del centro e del nord. La plaga più colpita è quella di Duisburg-Hamborn, nel centro della regione di sciopero; in questa regione di sedici pozzi, quattordici sono chiusi.

Si calcola in tutto che nelle ultime ore del pomeriggio di sabato la percentuale degli scioperanti fosse salita al 14 per cento dell'intera massa dei minatori. Questa però è la percentuale che recano i giornali borghesi, secondo i quali, dunque, il numero complessivo degli operai che hanno finora incrociato le braccia salirebbe a 42 mila. Viceversa l'organo ufficiale dei comunisti, la *Rothe Fahne* di ieri mattina reca la cifra di 80 mila scioperanti, che costituirebbero, dunque, il venti per cento. Il fatto è — e questo non può nemmeno metterlo in dubbio l'ottimismo borghese — che nelle ultime ore di sabato altri dieci pozzi di miniere hanno dovuto chiudere all'ultimo turno. In tutto sono dunque 63 i pozzi che rimangono inattivi. Dal primo momento dello sciopero ad oggi, dunque, il numero dei pozzi chiusi è raddoppiato.

Il piano dei comunisti

Per ieri, domenica, erano indette a Bochum delle riunioni importanti. Si doveva riunire la Lega dei minatori, organizzazione complessiva che comprende le rappresentanze delle quattro organizzazioni speciali dei minatori della regione; e contemporaneamente a questa riunione doveva aver luogo pure a Bochum una riunione dei delegati dei minatori dell'opposizione comunista, cioè degli scioperanti. Nel medesimo tempo i comunisti avevano organizzato grandi dimostrazioni da parte delle loro varie organizzazioni collaterali. L'intenzione è naturalmente di soffiare nel fuoco dello sciopero, di provocare disordini e di guadagnare sempre terreno. Il presidente di polizia di Bochum si è dunque affrettato a proibire immediatamente tutte le dimostrazioni all'aperto per ieri e sino a nuovo ordine.

Le riunioni però delle due organizzazioni in locali chiusi hanno potuto aver luogo ed i comunisti vi hanno preso accordi per l'allargamento dello sciopero. Il loro piano è di indurre allo sciopero anche altre categorie di operai, soprattutto quelle delle cosidette industrie « chiavi », cioè di quelle, il cui sciopero avrebbe per conseguenza necessaria la paralisi e quindi lo sciopero forzato di altre: così, per esempio, l'elettricità, le comunicazioni, ecc. Essi inoltre, per aver maggior presa sui minatori ligi alle Confederazioni e per indurre tutta la massa non ancora scioperante ad entrare nel movimento, hanno ricorso alla manovra di diffondere ad arte la voce che le Confederazioni social-democratiche finiranno ben presto e ne hanno già manifestato l'intenzione, con l'aggregarsi al movimento.

Morti e feriti

La Lega dei Minatori, la già menzionata organizzazione complessiva, cioè, delle quattro organizzazioni speciali, si scaglia contro questa manovra e in un comunicato mette in guardia contro di essa i minatori, esortandoli a non lasciarsi ingannare dai comunisti e a non seguire la loro parola d'ordine. Le Confederazioni continuano a ritenere lo sciopero, fino a tanto che ancora non sono del tutto definitivamente interrotte le trattative con gli industriali, un errore.

Dimostrazioni e incidenti e conflitti continuano a svolgersi qua e là un po' dappertutto. Ma proporzioni estremamente gravi essi hanno raggiunto in alcuni luoghi; così, per esempio, a Litfort, nel circondario di Moers. La polizia aveva colà, sabato mattina, tratto in arresto due oratori comunisti perchè in un comizio avevano eccitato la folla alla violenza. I due arrestati erano stati portati al posto di guardia. I comunisti indissero quindi un altro comizio per la sera, al fine di protestare contro questi arresti. Avvenne naturalmente che dopo il comizio la folla, eccitata dai discorsi incendiari che aveva udito, si precipitò alla sede della polizia, reclamando la liberazione degli oratori comunisti arrestati. La dimostrazione di protesta aumentava di gravità di momento in momento ed in breve essa divenne minacciosa. Dalla massa dei dimostranti cominciarono ad un tratto a partire dei colpi d'arma da fuoco. Si levò allora il grido: « Prendere d'assalto la questura e liberare i prigionieri ». La polizia allora dovette passare all'azione decisiva. Essa fece fuoco. Parecchi della folla caddero. I feriti sono molti. Parecchi di essi sono gravi, altri leggeri. Sul terreno è rimasto morto un operaio, di nome Steffandörfer. L'agitazione della folla è durata per parecchie ore e soltanto a notte si è potuto ristabilire l'ordine.

Un altro fatto estremamente grave è avvenuto a Dortmund-Mengede. Colà gli scioperanti volevano impedire ad ogni costo l'entrata nella miniera Hansemann degli operai non scioperanti. Un comizio comunista anche qui aveva poco prima portato l'eccitazione degli scioperanti all'estremo. La sera gli ingressi della miniera erano circondati da una folta massa di scioperanti e di disoccupati in guardia. Ad un tratto dalla folla fu sparato contro i minatori che si recavano al lavoro per il turno di notte. Un vecchio minatore sessantenne si era fatto accompagnare per recarsi al lavoro, a mo' di protezione, dai suoi due giovani figli: all'ingresso della miniera fu sparato contro i tre: il vecchio è rimasto illeso, ma dei due giovani uno è rimasto ucciso e l'altro è gravemente ferito e in fin di vita all'ospedale. Altri due minatori sono stati gravemente feriti, mentre si recavano al lavoro. La Polizia ha operato parecchi arresti, fra cui si presume siano stati arrestati gli uccisori.

Circa la vittima che si è avuta nella miniera di Rheinpreussen, che, secondo i primi racconti, sarebbe stata colpita dal fuoco della Polizia, ora, dopo la prima inchiesta, è risultata vera un'altra versione. L'operaio è stato ucciso anch'egli dagli scioperanti, mentre tentava di chiudere un cancello per impedire l'accesso ai facinorosi. Il disgraziato è stato colpito da una palla *dum-dum*. Soltanto allora la Polizia in quell'episodio dovette intervenire e far uso delle armi.

In complesso, la situazione è dappertutto estremamente inasprita: i conflitti si verificano non appena la Polizia si presenta.

Altri conflitti politici

In seguito all'uccisione avvenuta giorni fa di due membri dell'Associazione « Alfieri del Reich », appartenenti al Partito social-democratico, uccisione che pare dovuta a nazional-socialisti, oggi gli « Alfieri del Reich » hanno organizzato la grande dimostrazione di protesta contro la violenza nella lotta politica.

Dopo il comizio i dimostranti hanno tentato un corteo per le vie della città, ma la Polizia è intervenuta e sono accaduti parecchi tafferugli. Vi sono alcuni contusi.

Anche a Bernau, presso Berlino, si è avuto un conflitto fra Polizia e comunisti: alcuni poliziotti sono stati maltrattati e feriti e parecchi arresti sono stati operati.

G. P.

Il viaggio di Brüning nelle provincie orientali

Berlino, 5, mattino.

Il Cancelliere Brüning è partito questa sera alle 11.30 per il suo viaggio nelle regioni orientali. Come è noto, il Cancelliere è accompagnato dal Ministro e commissario per le provincie orientali, Treviranus.

Un viaggio fulmineo

Amsterdam-Napoli: 31 ora

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, 4, notte.

Ieri a mezzogiorno c'era una piccola folla d'eccezione adunata sotto la tettoia della stazione centrale di Amsterdam. Era la prima volta che un treno blù della Compagnia dei grandi espressi europei, prendeva le mosse dalla metropoli portuaria dell'Olanda.

Un avvenimento di questo genere non si limita soltanto al campo tecnico, ma diventa mondano ed era spiegabile la curiosità del pubblico, tra il quale spiccava anche qualcuna di quelle plastiche e tante bellezze caratteristicamente olandesi che il pennello di Frans Hals e di Rembrandt amarono raffigurare nelle loro celebri opere.

Partenza silenziosa

Quantunque la mattina fosse borealmente brumosa e un sole dall'apparenza lunare trasparisse appena dal velo della nebbia, il Napoli-Riviera Express già pronto per la partenza, spiccava nitidamente blù, sui toni grigi e neri della stazione settentrionale. Mentre il piccolo e scelto pubblico dei viaggiatori caricava le valige costellate di etichette multicolori, il pubblico degli spettatori spingeva lo sguardo attraverso i cristalli delle vetture, ammirandone la toeletta elegante ma soprattutto estremamente confortevole.

Alle 12.10 in punto il nuovo treno blù, senza segnali di trombe e di campane, ma — se così si può dire — in perfetto riserbo, come si usa qui, è partito per il suo primo viaggio verso il Sud. A bordo, oltre una larga rappresentanza di giornalisti olandesi, belgi, scandinavi e italiani c'era uno Stato Maggiore ferroviario al completo; il direttore e il vice-direttore delle Ferrovie di Stato olandesi e i direttori della Compagnia dei Wagons-Lits.

Ha iniziato il debutto del nuovo treno blù ed ha cominciato il servizio la vettura-ristorante. Mentre sfilavano le pianure e i canali intorno a Utrecht, venivano serviti gli aperitivi; ad Arhem venivano portati gli antipasti, sulle tavole fiorite di tulipani rosei e cilestrini. Si vuole imprimere nel cuore dei viaggiatori la nostalgia della deliziosa Olanda, e presso Zevenaar (sul confine olandese-tedesco) tra l'insalata russa e il raviale si da l'addio all'ultimo mulino a vento, che sfuma con le braccia in croce, tra la nebbia del Nord. Visita dei doganieri olandesi in uniforme verde-bottiglia controvisita dei doganieri germanici in divisa azzurro di Suffonia. Per delicatezza non si chiedono nè passaporti nè documenti... Si tratta di viaggiatori irreprensibili, sui quali sono le garanzie di tutti i Governi.

Una notte guadagnata

Se, avvicinandosi a Duisburg e a Düsseldorf, città ferree della Ruhr avvampanti di alti forni e fumanti di comignoli, il paesaggio già rigato dalla pioggia può sembrare in carattere, verso Colonia il maltempo, sempre più forte, toglie ai viaggiatori la visione del Reno, la grandiosa e sconfinata distesa delle sue rive storiche. Soltanto un giallo arco di luce, col quale il tramonto fende l'orizzonte minaccioso, permette — passata Coblenza — d'intravvedere i leggendari castelli renani e la rupe di Loreley. Poi è la notte, la notte nera e fonda, in cui si sgranano soltanto gli infiniti lumi e i fuochi d'una Germania inquieta e febbrile. Tra poco, tolte le mense — su cui una cucina raffinata ha avvicendato il brodo di tartaruga alla « charlotte » di mele, e il Porto al Borgogna — i verdi lettini degli scompartimenti appariranno, preparati e invitanti.

Intanto nei corridoi fervono le discussioni. Si vagliano le nuove possibilità e i vantaggi tecnici di questo « lusso ». Una cosa sembra soprattutto evidente: che il « Napoli-Riviera-Expresso » apporta un miglioramento importante alle relazioni ferroviarie dell'Europa settentrionale (Germania, Olanda, Scandinavia, Polonia) con l'Italia e la Francia meridionale.

Questo progresso appare evidente dalle cifre: Berlino-Cannes in 28 ore, contro le 36 impiegate dai treni usati fino a ieri. Invece d'impiegare due notti e un giorno pel viaggio, il turista che partirà ora da Berlino a un'ora del pomeriggio, arriverà il giorno dopo alle azzurre rive del Mediterraneo.

Berlino-Napoli: 31 ore! La riduzione oraria così ottenuta corrisponde a una notte di viaggio. Così dicasi per le sezioni Amsterdam-Napoli e Amsterdam-Cannes. Questi risultati sono il frutto d'una intelligente intesa fra i tecnici ferroviari che hanno combinato l'orario del nuovo treno di lusso. Le difficoltà non sono mancate: anzitutto le linee estremamente ingombrate che il « Napoli-Riviera Express » si propone di percorrere. Tuttavia, con molta buona volontà da parte di tutti i paesi interessati, si è potuto giungere a un risultato che permette, oltre a una marcia estremamente rapida del convoglio azzurro, un orario comodissimo sia per la partenza che per l'arrivo e per i passaggi ai principali punti intermedi: Colonia, Basilea, Lucerna, Milano, Bologna, Firenze e Roma.

Attraverso l'Italia

La corsa, nella notte, è rapida e regolare. I sonni sono ottimi e profondi. Tanto più che non essendovi la suggestione del plenilunio, nascosto da una fitta cortina di nubi, nessun viaggiatore è indotto a vegliare per ammirare i laghi dei Quattro Cantoni illuminati dalla luce lunare, e i fantastici e romantici paesaggi delle Alpi svizzere: le enormi guglie d'argento e gli strapiombi di rupi nere.

Il mattino si chiama Italia! E il risveglio ha nome Milano. Il pubblico straniero s'affaccia ai finestrini. E' passato d'un tratto, per l'incantesimo del sonno, da un mondo a un altro, dal Nord al Sud, dalla bruma alla luce. E sarà quindi la corsa gioiosa del treno azzurro verso le antiche e le nuove città d'un Italia potentemente rinnovata, un'Italia — al dire degli stessi stranieri — irriconoscibile.

— Io ricordo — esclama stupefatto un alto funzionario delle ferrovie olandesi — quando nell'anteguerra treni brutti da parer quasi lebbrosi, giungevano a Milano con tre, quattro, perfino cinque ore di ritardo... Oggi le ferrovie italiane sono le migliori d'Europa.

A Milano il treno blù si è sdoppiato: la sezione berlinese ci ha lasciato per proseguire verso la Riviera, fino a Cannes. Le città ricche di bellezze vetuste e di opere nuove passano intanto davanti al nostro Amsterdam-Napoli, lungo un itinerario scelto con senso veramente artistico: Bologna alle 10,41, Firenze alle 13,3, Roma alle 17,25.

Se il paesaggio rurale dell'Emilia e quello squisitamente collinoso della Toscana, con le sue bellezze marmoree, ha destato l'ammirazione dei viaggiatori affacciati ai cristalli, la campagna romana, sconfinatamente sublime, con i lontani disegni dei viadotti — segni di Roma — e le ombrelle dei suoi pini entusiasma coloro che non l'hanno mai veduta. Ma poi ecco il cielo di Napoli, ecco il sentore della terra in cui sembrano maturare, tra fiotti di lava ancora tiepidi, i pomi delle Esperidi. Ed ecco infine l'arco del golfo, col più azzurro mare del mondo.

La « Stella del Sud » ha compiuto la prima metà del suo viaggio inaugurale, felicemente, splendidamente.

Senonchè martedì mattina il treno azzurro riparte pel viaggio inverso: dal paese dei coralli a quello dei tulipani.

E intanto già per il secondo treno « Napoli Riviera Express », che partirà rispettivamente da Amsterdam e da Berlino martedì, vi è un grandissimo numero di prenotazioni. E' questo il migliore augurio per il successo di questo nuovo treno azzurro.

CURIO MORTARI.

Sei turisti francesi sepolti da una valanga presso Clavières

Parigi, 5, mattino.

Si ha da Briançon che una gravissima sciagura è accaduta presso Clavières. Una carovana di sei turisti francesi, scesi ad un albergo di Clavières nel pomeriggio, si era rimessa in cammino per tornare in Francia. Nel momento in cui i turisti raggiungevano la frontiera, una valanga li sorprese e restarono sepolti sotto un ammasso di neve di 8 metri di spessore. Le vittime sono Pietro Bousquet, appartenente al Consiglio di Stato e suo figlio, abitanti a Parigi; Teodoro Viboux, proprietario di una filanda di Roubaix coi i suoi due figliuoli, il signor Fuliet studente figlio di un banchiere di Parigi.

Delle pattuglie di sciatori del 159.o reggimento di fanteria di Briançon, al comando del capitano Garambois esplorarono le vicinanze del Colle del Chenaillet e scoprirono delle traccie di sky ai piedi di una enorme valanga di neve. Vennero immediatamente cominciate delle ricerche alla presenza del generale Lardant, ma, fino a ieri sera non avevano dato nessun risultato. Lo spessore della valanga raggiunge in certi punti i dieci metri. Si afferma che occorreranno parecchi giorni di lavoro per ritrovare i corpi.

La morte della Principessa Luisa Vittoria sorella del Re d'Inghilterra

Londra, 5, mattino.

La Principessa Reale Luisa Vittoria, sorella del Re d'Inghilterra, è morta nel pomeriggio di ieri alle 14,30. La fine era particolarmente temuta dopo il seguente bollettino, pubblicato la scorsa notte: « La Principessa Reale, che da qualche tempo soffriva di disordini cardiaci, ha mostrato di recente segni di maggior debolezza ».

Figlia primogenita di Re Edoardo VII e della Regina Alessandra, la Principessa Luisa Vittoria era nata nel 1867 a Marlbrough House e si era sposata nel 1889 con il primo Duca di Fife, che venne a mancare nel gennaio del 1912, durante un viaggio che la famiglia effettuava in Egitto. E' durante questo viaggio che il piroscafo « Delhi » a bordo del quale si trovava il Duca e la sua famiglia, affondò durante una violenta tempesta al largo del capo Sparte. Per poco non perirono tutti i passeggeri. La prova fu particolarmente tragica per la Principessa, per il Duca e per i loro due figliuoli. Il canotto di salvataggio a bordo del quale erano stati raccolti si capovolse, e il Duca e la famiglia furono quasi per annegare. Una delle figlie della Principessa, attualmente sposa del Principe Arturo di Connaught, scomparve completamente sotto l'acqua e per un momento fu considerata come perduta. Qualche settimana dopo questo grave accidente la Principessa fu sottoposta ad una prova ancor più tragica. Mentre il gruppo risaliva il Nilo, il Duca di Fife contrasse un raffreddore che si trasformò in polmonite. Egli morì il 29 gennaio. Da quel momento la Principessa, che avea sempre vissuto col marito in modo molto ritirato, si confinò sempre più in una vita discreta e semplice, alla quale non erano ammessi, all'infuori dei membri della Famiglia Reale, che alcuni amici intimissimi. La Corte prenderà il lutto per sei settimane.

Arresto di studenti all'Avana

Avana, 5, mattino.

La polizia ha tratto in arresto ventidue componenti del direttorio studentesco. Gli arresti sono stati operati nella abitazione del dott. Suarez Solis. Gli studenti, al momento dell'arresto, hanno dichiarato che si erano radunati nella casa del Solis per festeggiarne l'onomastico. La polizia sostiene invece che la riunione aveva scopi rivoluzionari. (*United Press*).

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La "Juventus„ vittoriosa a Modena mantiene il comando nella classifica

La sconfitta del "Bologna„ a Napoli - Il Genova cede di fronte all'Ambrosiana - Facile vittoria della Roma sul "Legnano„

L'incompleto undici bianco-nero

resiste all'attacco del «Modena» e vince per 2 goals a 1

Modena, 5, mattino.

Pubblico foltissimo, quale si ha solo in occasione dei grandi incontri; partita combattuta, veloce e interessante, e franca vittoria della Juventus. Ecco il bilancio della giornata inaugurale del nuovo anno. Il Modena ha disputato una partita superba sotto tutti gli aspetti. La Juventus ha giocato un brillante e cavalleresco incontro, rivelandosi in un ritorno di forma promettente. Dobbiamo segnalare Orsi come il migliore degli attaccanti. Egli è stato nettamente superiore a tutti i compagni di linea, se non addirittura il più brillante della squadra. Insuperabile nel gioco di collegamento tra mediana e prima linea, Munerati è stato anche l'uomo più pericoloso nell'area avversaria. L'inserzione di Pogliano al centro attacco ha dato risultati a tratti ottimi; ma il bianco-nero, talvolta indeciso, ha lasciato la linea attaccante a periodi in ombra. La difesa ha fatto scudo alla porta del sostituto di Combi, specialmente nel secondo tempo, quando i modenesi hanno trovato la giusta carburazione.

I «canarini» hanno giocato un primo tempo fiacco. L'anziano Pedrazzi ha egregiamente fornito agli attaccanti preziosissimi palloni, mentre Dugoni ha avuto il duro compito di fermare Orsi.

Arbitro Garbieri, di Genova.

Juventus: Ghibaudo; Caligaris, Rosetta; Barale, Varglien, Rier; Munerati, Vecchina, Pogliano, Ferrari, Orsi.

Modena: Fiorini; Setti, Sabbadini; Dugoni, De Pietri, Pedrazzi; Aimi, Lombatto, Carnevali, Mazzoni, Piccaluga.

Quando alle 14,30 l'arbitro Garbieri di Genova ha fischiato l'inizio, il campo era lasciato da un pubblico numerosissimo. Un largo contributo di spettatori avevano dato le città vicine ed in special modo Bologna.

La palla è alla Juventus e Orsi e Ferrari riescono a portare la minaccia in area modenese, ma il pallone finisce a lato. I «canarini» reagiscono e Ghibaudo si esibisce nella prima parata bloccando a terra un tiro di Lombatto, rasoterra, poi in giuoco pericoloso. Al quinto minuto una veloce azione Ferrari-Orsi mette in pericolo la rete di Fiorini. Pedrazzi salva con sicurezza. Poco dopo una punizione contro i bianco-neri battuta da De Pietri raccolta a volo da Aimi ma il formidabile tiro va a finire nelle nuvole. E' Orsi che si decide, con un preciso calcio di punizione, impegna Fiorini. Al 17' una incertezza di Ghibaudo per poco non frutta il goal perchè il pallone, passato all'altezza di Caligaris, sfugge al portiere e sfiora il palo per uscire poi a lato.

Al 22' corner contro Juventus risolto da un deciso intervento di Caligaris. Pochi minuti più tardi un bel colpo di testa di Mazzoni sfiora il palo. Al 31' l'azione che darà il primo goal alla Juventus. Dugoni, per ostacolare una azione di Orsi, devia in corner. Orsi batte il calcio d'angolo alla perfezione e Munerati, profittando di una incertezza di Fiorini, riesce a mettere in rete. Al 32' altro corner contro il Modena. Al 34' tiro di Lombatto, di Mazzoni e parata a terra di Ghibaudo. Ma la Juventus riprende il leggero predominio ed un tiro di Orsi e uno di Vecchina passano a lato.

Sul finire del tempo il Modena riparte all'attacco ed un pericoloso tiro di Carnevali trova Ghibaudo pronto a parare mentre sulla puntata di Lombatto sibila a lato.

I canarini iniziano la ripresa con grande foga e, grazie al miglior giuoco da essi svolto, dominano sensibilmente. Il goal matura e per poco non lo ha al 4.o minuto sul tiro di Aimi, non tarderà poco. Al 7' un tiro di Carnevali batte sul palo: Piccaluga, sul rimbalzo, non ha difficoltà a segnare, dato il completo spiazzamento della difesa bianco-nera. Il Modena, forte del conseguito pareggio, attacca ancora con prevalenza, ma al 13' Orsi, su punizione, riesce con un formidabile tiro a infilare la rete di Fiorini.

E' una doccia fredda per i giallo-blu che però continuano a prevalere per il resto della gara, pur senza quel chiaro giuoco dell'inizio perchè l'orgasmo e l'agitazione prendono i giocatori desiderosi di riportarsi rapidamente alla pari. Al 17' corner contro la Juventus su azione di Aimi e pericolosa uscita. Al 22.o centro di Piccaluga e coraggiosissima parata di Ghibaudo. Quindi [illegible] corner. Al 30.o nuovo corner contro la Juventus. Poco dopo, su veloce puntata dell'ala sinistra juventina, Munerati raccoglie e mette a lato. Al 35.o per un fallo del portiere juventino il Modena fruisce di una punizione: due calci a pochi metri dalla porta dei bianco-neri. Si assiste al solito schieramento dei giocatori e il tiro naturalmente non dà alcun risultato. Al 40.o Ghibaudo si esibisce nella sua più bella parata, deviando in corner un preciso colpo di testa di Lombatto su centro di Aimi. Sul tiro di angolo successivo si ha una pericolosa mischia risolta dalla decisione di Rosetta e Caligaris. Tiro a lato di Mazzoni al 43.o. Negli ultimi minuti il Modena, visto l'inutilità dei suoi sforzi, desiste ed allora Orsi con un tiro pericolosissimo colpisce ancora il palo poco prima che l'arbitro fischi la fine.

Il debutto dei «ragazzi»

Torino-Casale 1-0

Il Torino è tornato alla vittoria. Vi è tornato con un gesto ardito: tentando la sorte con un manipolo di ragazzi. Da tempo la squadra era in crisi: oscuramento di forma di alcuni fra i migliori elementi, sfiducia, [illegible], alle volte anche scarso impegno, avevano gettato in basso la compagine che in tempi non lontani era additata quale maestra di bel gioco, che si batteva gagliardamente tanto nella buona quanto nell'avversa fortuna. Gli ultimi insuccessi erano stati gravi; la crisi dilagava, assumeva proporzioni allarmanti. Lo stesso pubblico «granata», quel pubblico che amava la sua squadra ed idolatrava i suoi giocatori, era preso dal dubbio. Un insuccesso ancora e le cose sarebbero forse volte a rovina.

Occorreva un rimedio: pronto, efficace, ardito. I dirigenti del Torino osarono completo. Vennero lasciati a riposo titolari che erano stati per il passato inamovibili dal loro posto. Pensate: un Torino che scende in campo privo, oltrechè degli infortunati Baloncieri e Libonatti, anche di Bosia, Martin III, Rossetti! E chi c'è al loro posto? Dei ragazzi, sconosciuti ai più; di quei ragazzi che forse non pensavano di poter tanto presto essere chiamati all'onore della prima squadra; essi, di solito impegnati in gare di ben più modesta importanza; essi, gli attori dei «Precedera incontro fra squadre minori»...

Staccione, Borel, Porta... si aggiungono al Silano, Mongero, Prato, Imberti. Al veder entrare la squadra in campo non la si riconosce più. E la folla teme quasi che il compito non sia superiore alle forze dei volenterosi esordienti. Fischio d'inizio: i granata partono all'attacco. Respinti una prima volta tornano gagliardamente all'offensiva; costretti a loro volta in difesa si battono bene. La folla ritrova il dimenticato entusiasmo ed incita la rinnovata squadra. Essa coglie il successo; molte volte manca per poco il bersaglio; altre ancora evita il pareggio. E vince.

Questa la partita come l'hanno vissuta atleti e pubblico: partita ricca di entusiasmo, di volontà, di passione.

Tecnicamente... la tutt'altra cosa. Non si può onestamente dire che i guai del Torino siano finiti con l'inclusione di parecchie reclute nella squadra. Alcuni dei nuovi elementi — Staccione, Borel I — hanno [illegible] doti, altri, come il centro attacco Porta, son troppo acerbi ancora. L'avversario di ieri, certo non dei più forti, ha potuto essere battuto, ma quasi sicuramente la stessa squadra che ha riportato la vittoria sul Casale andrebbe incontro ad un insuccesso di fronte a rivali di più spiccato valore. L'incontro con i neri a stella è valso a ravvivare l'entusiasmo del pubblico ed a provare ottime riserve; non crediamo abbia indicato la formazione occorrente per le successive partite. V'è tuttavia da sperare che i giocatori che ieri hanno riposato, abbiano tratto esempio dai giovani per quanto è volontà, spirito d'iniziativa, ardire. In questo caso l'esperimento non sarà stato vano.

Non si può tacere intanto un nuovo elogio al centro mediano granata, a Mongero, che migliora ed affina il suo gioco — impostato sulla tecnica — di partita in partita. Anche ieri Mongero, sino a che non fu messo a terra da un calcio al capo, fu l'uomo migliore della squadra, il più continuo, il più redditizio, il più brillante anche.

Egli sfoggia un gioco semplice e sicuro; battuto, ha ritorni prontissimi sull'avversario; vittorioso e padrone della palla, la piazza con accortezza sul fronte dell'attacco. Mongero ha stoffa e mezzi per essere fra non molto un campione; oggi è già più di una speranza. Con il centro sostegno si distinsero: Silano, in piena ripresa dopo un periodo di cattiva forma; Staccione, un giovane che già nelle scorse stagioni s'era posto in vista; Sperone ed Aliberti, il primo assai attivo ed il secondo accortissimo specialmente nei momenti di pericolo per la rete. I terzini furono assai più sicuri nella ripresa che non nel primo tempo; l'attacco visse sull'improvvisazione. Impostò numerose azioni e quasi tutte le fallì nel momento di concludere. Individualmente qualche cosa di buono fu dato di vedere; come linea il funzionamento fu pressochè nullo. Quando ritorneranno in squadra, ristabiliti ed in buona forma, Baloncieri, Rossetti e Libonatti, si potrà riparlare dell'attacco granata; per ora non è il caso di spendere parole per una linea che probabilmente avrà un diverso assetto sin da domenica prossima.

Contro questa squadra il Casale giocò un'animosa partita pur essendo prevalentemente impegnato in difesa. Anche nell'undici nero a stella gli anziani sono ormai pochi e ne resta vessillifero Ticozzelli, il sempre giovane «Tico». Il Casale fu inferiore agli avversari soprattutto nella mediana che non resse il confronto con quella torinese e si battè invece bene in difesa dove il portiere Provera si distinse in molte occasioni. L'attacco fu, come quello granata, assai disordinato ed inconcludente.

Dani arbitrò impeccabilmente. Il pubblico, non troppo numeroso, fu entusiasta e corretto. In tribuna, ricevuti dall'on. Gervasio, Presidente del Torino F. C., presero posto i Duchi di Bergamo e di Pistoia, il Console Generale Passerone, il comm. Rossi.

Terreno buono e tempo inglese.

Torino: Staccione; Monti, Martin II; Sperone, Mongero, Aliberti; Prato, Imberti, Porta, Borel I, Silano.

Casale: Provera; Roggero, Ticozzelli; Bolici, Castello, Leporati; Migliavacca, Montiglio, Lino, Gardini, Patrucchi.

Un errore della difesa costringe Staccione al lavoro al 7'. Il portiere torinese effettua due belle parate. Al 20' un tiro di Porta è parato di pugno da Provera e tre minuti dopo un centro lungo di Sperone permette a Borel di sparare in goal. La palla batte sotto la traversa e finisce in rete. Al finire del tempo un tiro di Migliavacca, sferrato da pochi metri è fermato da Staccione. Gioco inconcludente nella ripresa. Parecchie buone occasioni sono fallite dai due attacchi. Sei corners contro il Casale e due contro il Torino.

L. O.

Brescia-Lazio 2-0

Brescia, 5, mattino.

La ragione dell'affermazione degli azzurri va ricercata nel fermo desiderio di riabilitarsi dalla grave sconfitta di Bologna. Di fronte a tanta inaspettata combattività degli avversari la squadra laziale ha dovuto limitarsi a svolgere un gioco prevalentemente difensivo accontentandosi di fare di tanto in tanto qualche insidiosa discesa verso la porta di Perucchetti.

Fin dall'inizio i [illegible] bresciani attaccarono con grande decisione costringendo subito Ronadeo a compiere varie parate. La Lazio riesce tuttavia a rintuzzare alcuni attacchi avversari con qualche discesa, ma nessuna delle due squadre segna nel primo tempo. Nella ripresa invece il Brescia segna ancora al primo minuto ad opera di Giuliani. Nel contrattaccare la Lazio impegna più volte Perucchetti in opera specialmente di Pastore. Zirolì e Foni, che costringe il Brescia in corner al 7'. Il Brescia fallisce un calcio di rigore al 18', ma ottiene il secondo goal al 26', quando Banelli, raccolto un passaggio di Bianchi, manda in rete con un forte tiro raso terra. Altro corner contro il Brescia al 33'.

Arbitro: Caironi di Milano.

Brescia: Perucchetti; Gadaldi, Pasolini; Prisoni, Scalfitti, Morselli; Maffioli, Giuliani, Bianchi, Banelli, Reggiani.

Lazio: Ronadeo; Tognozzi, Mattei II; Pardini, Furlani, Caimmi; Zirolì, Foni, Pastore, Malatesta, Cevenini.

TORINO-CASALE. — La squadra granata nella sua nuova formazione.

La vittoria degli "azzurri„ napoletani

sull'undici bolognese per 2 goals a 0

Napoli, 5, mattino.

La vittoria venne conquistata dal Napoli nel primo quarto d'ora: i due punti segnati, il primo al 6' e l'altro al 14' minuto, a seguito di due azioni rapide e travolgenti e col concorso di netti errori della difesa petroniana. Nel primo dei due casi l'ala destra napoletana Buscaglia veniva servita da un lungo ed improvviso passaggio in avanti del compagno Mihalich. Gasperi si trovava in posizione giusta e avrebbe potuto o passare la palla indietro al proprio portiere o alla disperata liberarsi a lato. Non fece nè l'una nè l'altra e perdette la palla e l'uomo. Sfuggito a Gasperi, Buscaglia sparava subito in porta, basso, e di sinistro, da una quindicina di metri o più. Il portiere bolognese gettandosi in tuffo non riusciva ad allungare al completo il braccio destro ed il pallone passandogli a distanza di centimetri andava a finire nella rete proprio a fil di palo. Otto minuti più tardi, a seguito di una brava azione centrale, Sallustro sgusciava tra i terzini e tirava in porta; Cassetti a terra rimandava con il pugno debolmente, rimettendo la palla nei piedi di Sallustro di modo che era la cosa più facile del mondo per il centro avanti del Napoli di respingere la palla nella rete.

E di punti nell'incontro non se ne videro altri. Dopo questo primo quarto d'ora di netto vantaggio del Napoli gli ospiti si ripresero ed ebbero un periodo di predominio notevole come durata e come intensità di azioni. Fu di questo periodo il miglior tiro della giornata, una cannonata improvvisa di Maini, su centro proveniente dalla sinistra. Il miglior tiro e la miglior parata, chè Cavanna rispose al tentativo del bolognese con uno spettacoloso volo traverso alla porta che bastò per mandare a finire a lato il pallone.

Alla ripresa il Bologna si assicurò subito l'iniziativa e strinse gli avversari nella loro metà campo. I napoletani tardarono parecchio a liberarsi dall'assedio, ma anche quando riuscirono a contrattaccare, il loro giuoco più non riprese il carattere nitido ed energico del primo tempo. Buscaglia e Sallustro erano i soli uomini pericolosi dell'attacco perchè Tansini non era nelle migliori condizioni e le due mezze ali lavorarono a questo punto più da mediani che da attaccanti. D'altra parte il portiere del Bologna si riabilitava effettuando in questo periodo parate tempestive e coraggiose ogni qual volta gli azzurri riuscivano a indirizzare un tiro verso la rete da lui difesa. Notevole a questo punto un improvviso tiro di Sallustro che colpiva il palo trasversale. Verso la fine il Bologna riprendeva a dominare e costringeva gli ospiti nella loro metà campo. Ma di segnare non si parlava. Da una parte Vincenzi e Innocenti si difendevano da leoni e dall'altra la prima linea dei petroniani si mostrava straordinariamente debole nell'area di rigore. Con tutto il predominio esercitato non si riusciva a comprendere come si potesse segnare, nè da qual piede potesse partire un tiro avente possibilità di successo date le disposizioni degli uomini, l'uno più lento e confusionistico dell'altro. Reguzzoni e Maini inscenavano avanzate su avanzate sostenuti da Pitto e Montesanto, ma ogni volta le azioni si ingarbugliavano tremendamente nell'area di rigore e tutti gli attacchi terminavano nel nulla ed il Bologna non poteva nemmeno segnare il punto dell'onore.

L'incontro fu bello e interessante nella sua prima fase: fu scialbo e disordinato nella ripresa. Nessuna delle due squadre giuocò all'altezza della sua migliore forma; non il Napoli che a Torino, alcune settimane or sono, si era comportato con maggiore calma ed ordine, non il Bologna che fu ieri ben lontano dall'assurgere al grado di compattezza e di assieme toccato ad esempio nella partita, pur per esso sfortunata, che segnò l'entrata in scena di Stabile.

La difesa del Napoli è ciò nullameno delle più salde. Cavanna si è pienamente ripreso dall'infortunio toccatogli: la sua parata su tiro di Maini nel primo tempo fu una delle più belle cose dell'incontro. E Innocenti imita Vincenzi in sicurezza ed efficacia. Dei tre mediani, Colombari fu il migliore, mentre Roggia, pur sostenendo una quantità notevolissima di lavoro, ha tendenza a alzare alto e a liberarsi dalla palla fuori di proposito. Buscaglia fu senza alcun dubbio il più utile dei cinque attaccanti. Buscaglia, uomo redditizio in tutte le posizioni, è un opportunista ed un realizzatore anche quando giuoca all'ala. Il primo dei due punti del Napoli lo dimostra. E' un giuocatore intraprendente, che sa fare cosa giusta al momento giusto senza perdersi in quisquiglie e in particolari futili.

Degli altri quattro uomini nessuno parve ieri trovarsi nelle condizioni migliori. Non Tansini di certo e nemmeno Vojak che pure già apparve sotto ottima luce in altre occasioni di questa stagione. Sallustro lavorò a tratti ed a scatti e Mihalich, dedicatosi completamente al giuoco del semi-mediano, non ha ancora raggiunto il grado di forma dello scorso anno.

Mihalich nel periodo che l'anno scorso precedette l'incontro internazionale col Portogallo fu uno dei più fini ed accorti tattici del giuoco italiano.

Mihalich attuale è un uomo che cerca con fatica di rimettersi sulla strada di una volta.

Del Bologna non si può dire molto di bene. Dopo la partita di ieri il portiere, che pure è un ottimo elemento, duramente toccato al braccio destro, ebbe al suo passaggio i due infortuni cui abbiamo parlato. Monzeglio fu il più sicuro e più calmo dei due terzini mentre a Gasperi non tornarono questa volta utili l'irruenza e l'impulsività che gli sono caratteristiche.

La linea mediana dei petroniani, rabberciata per l'assenza di Baldi, aprì l'incontro in modo disordinato e terminò dominando senza mai potere dare un carattere realmente tecnico al proprio lavoro. E l'attacco fu quanto mai caotico e inconcludente. Un uomo solo trovava essere ieri a posto: Fedullo, che migliora di incontro in incontro e che è tutto brillo e sistema. Lenti e faraginosi gli altri uomini non riuscirono in tutto l'incontro a dare l'impressione di funzionare come linea.

Il giuoco fu privo di incidenti ed ebbe svolgimento regolare. Circa trentamila persone affollavano il campo ormai finito in ogni sua parte. Giornata primaverile e terreno ottimo. Le due squadre erano così composte:

Bologna: Cassetti; Monzeglio, Gasperi; Donati, Pitto, Montesanto; Ottani, Maini, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni. Nel secondo tempo l'attacco modificò il suo schieramento nel modo seguente: Maini, Fedullo, Schiavio, Reguzzoni, Ottani.

Napoli: Cavanna; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Roggia, Fontana; Buscaglia, Vojak, Sallustro, Mihalich, Tansini.

Arbitro: Guarneri di Milano.

VITTORIO POZZO.

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Modena: Juventus-Modena	2-1
A Milano: Ambrosiana-Genova	2-0
A Busto: Pro Patria-Milan	2-1
A Torino: Torino-Casale	1-0
A Roma: Roma-Legnano	3-0
A Vercelli: Pro Vercelli-Triestina	2-2
Ad Alessandria: Alessandria-Livorno	2-2
A Napoli: Napoli-Bologna	2-0
A Brescia: Brescia-Lazio	2-0

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	14	11	1	2	30	11	23
Roma	14	9	4	1	32	13	22
Napoli	14	10	1	3	27	18	21
Bologna	14	9	1	4	30	16	19
Lazio	14	8	2	4	20	15	18
Genova	14	8	0	6	24	24	16
Torino	14	6	3	5	18	16	15
Modena	14	6	2	6	24	22	14
Brescia	14	6	2	6	19	25	14
Alessandria	14	6	1	7	24	31	13
Ambrosiana	14	4	5	5	19	25	13
Pro Vercelli	14	4	4	6	17	22	12
Pro Patria	14	5	1	8	17	29	11
Milan	14	4	2	8	13	20	10
Triestina	14	3	4	7	15	20	10
Casale	14	3	2	9	15	28	8
Livorno	14	2	3	9	14	26	7
Legnano	14	2	3	9	10	24	7

SERIE B

I risultati

A Genova: Liguria-Udinese	1-0
A Venezia: Monfalcone-Derthona	1-0
A Bergamo: Atalanta-Spezia	5-0
A Novara: Novara-Lecce	4-2
A Padova: Fiorentina-Padova	2-1
A Palermo: Palermo-Serenissima	5-1
A Verona: Verona-Bari	4-0
A Spezia: Pistoiese-Parma	0-2
A Cremona: Cremonese-Lucchese	5-1

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Fiorentina	14	9	3	2	27	10	21
Novara	14	9	2	3	24	13	20
Bari	14	7	5	2	21	14	19
Atalanta	14	7	5	2	23	10	19
Palermo	14	7	5	2	20	11	19
Verona	14	7	3	4	20	16	17
Padova	14	5	5	4	24	21	15
Pistoiese	14	6	2	6	20	17	14
Serenissima	14	5	3	6	20	19	13
Lecce	14	5	3	6	19	19	13
Parma	14	5	3	6	21	23	13
Spezia	14	5	3	6	17	23	13
Cremonese	14	4	5	5	22	20	13
Liguria	14	5	1	8	19	23	11
Lucchese	14	4	2	8	15	28	10
Udinese	14	2	5	7	19	32	9
Monfalcone	14	4	1	9	14	28	9
Derthona	14	0	4	10	8	26	4

Roma-Legnano 3-0

Roma, 5, mattino.

Il Legnano ha giocato una partita essenzialmente difensiva e deve a questa tattica, esplicata con grande energia, il risultato abbastanza onorevole. Deve essere detto che la Roma, dal suo canto, non ha dimostrato di impegnarsi a fondo, sciupando più di una favorevole occasione, fra le quali un «penalty» che Chini ha calciato sopra la traversa. L'attacco giallo-rosso è stato ogni incerto ed impreciso nelle sue fasi conclusive, ed è riuscito comunque ad aver ragione della tenace difesa avversaria in virtù della collaborazione che ad esso ha prestato la linea mediana e talvolta anche i terzini, i quali hanno giocato buona parte dei due tempi nella metà campo legnanese.

La squadra ospite è apparsa troppo povera di qualità tecniche per poter tener testa ad una squadra di classe quale è la Roma ed è stata, quindi, largamente dominata da un capo all'altro della partita. Il solo elemento che si è distinto è stato Rolondi, il quale si è esibito in una serie di bellissime parate, sfoderando risorse da grande giocatore. Per il resto, molto coraggio ed altrettanta mediocrità.

La Roma ha cominciato la serie dei «goals» all'undicesimo minuto con un bellissimo tiro di Volk che concludeva ad un'azione impostata da Bernardini e sviluppata da Costantino. Al 21.o minuto, in seguito ad uno sgambetto di cui era vittima Costantino in area di rigore, l'arbitro concedeva alla Roma un «penalty» che Chini calciava sulla traversa. Sul finire del tempo, dopo aver subito un calcio d'angolo, il Legnano operava alcune azioni di attacco che costringevano la difesa romana a salvare in «corner». Al 4.o minuto della ripresa la Roma, in un'ennesima fase offensiva otteneva un secondo calcio d'angolo, che permetteva a Fasanelli di segnare di testa il secondo punto. Al 17.o minuto Bernardini riprendeva un corto rimando della difesa avversaria e segnava con un bolide sotto la traversa. Da questo momento la Roma si esibiva in azioni accademiche che riuscivano egualmente a mettere più volte in serio pericolo la rete di Rolondi. La Roma otteneva così tre calci d'angolo senza per altro riuscire ad accrescere il bottino.

Roma: Masetti, Ferraris, Bodini, Degni, Bernardini, D'Acquino, Costantino, Fasanelli, Volk, Lombardo, Chini.

Legnano: Rolondi, Bellardi, Perduca, Bigogno, Chizi, Gerola, Severi, Gabba, Baccillieri, Ostromann, Ricci.

Arbitro: Giorgi di Milano.

Gli incontri internazionali

Parigi-Praga 3-2

Parigi, 5, mattino.

La squadra rappresentativa di Parigi si è ieri incontrata con la squadra rappresentativa di Praga la quale era costituita in maggior parte dei giocatori dello Slavia. Contro ogni aspettativa i parigini hanno battuto i giocatori cecoslovacchi per 3 goals a 2 dopo una partita veloce e combattuta.

I «campioni d'Italia» in netto progresso

dominano i genovesi battendoli per 2 a 0

Milano, 5 mattino.

L'Ambrosiana ha vinto il Genova per due goals a zero segnati nel secondo tempo di una partita in cui la squadra dei campioni d'Italia ha confermato il graduale ritorno alla sua maggior efficienza già notato in precedenti occasioni, e quella dei rosso-bleu non è stata all'altezza della fama da cui era preceduta.

Indubbiamente sulla non felice esibizione del Genova ha contribuito non poco il lavoro di sbarramento dei terzini e dei mediani nero-azzurri, lavoro infaticabile, non sempre perfetto in quanto a ordine e a disposizione tattica dei giuocatori, ma animato da una volontà viva e tenace contro la quale Stabile si è invano accanito, pur sfoderando a tratti i mezzi suoi apparsi [illegible] quelli di un centro avanti di grande classe, e Levratto nulla ha potuto combinare di utile durante i 90 minuti di giuoco.

La partita è passata attraverso periodi di superiorità alterni ora di una ora dell'altra squadra: ma mentre gli attacchi, specialmente quello genovese, hanno rivelato ambedue degli squilibri evidenti nella loro stessa formazione i reparti arretrati sono apparsi divisi da una sensibile differenza di valore e di efficacia a favore dell'Ambrosiana. Le azioni d'attacco del Genova, impostate sempre da Stabile, hanno trovato nei terzini nero-azzurri degli infaticabili fronteggiatori: i non molti, seppure potenti e precisi, tiri che hanno impegnato Degani sono sempre scoccati da lontano, a causa della vigilanza accanita ed accorta di Allemandi e di Bolzoni esercitata specialmente su Stabile, ed il compito di Degani ne è risultato perciò meno difficile. Altrettanto può dirsi per quello che si è verificato nell'area genovese, sebbene Gilardoni e Lombardo non fossero sembrati terzini insuperabili specialmente da parte di avversari praticanti un giuoco a terra.

Gli è che Meazza e Stabile, che hanno effettivamente giganteggiato nelle rispettive linee d'attacco, non hanno mai potuto condurre azioni pregevoli sino nei pressi delle porte avversarie perchè è mancata loro una collaborazione adeguata dei compagni di linea; ma mentre Stabile non è riuscito mai a variare il proprio giuoco nè a eludere la vigilanza avversaria per poter tentare qualche «a solo», Meazza nel secondo tempo ha adottato il sistema degli spunti individuali che egli ha effettuato alla perfezione grazie soprattutto a quegli smarcamenti repentini ed a quegli scatti in profondità che costituiscono due delle più belle e redditizie prerogative del suo giuoco personalissimo: i due goals dell'Ambrosiana sono dovuti appunto all'intelligente azione di Meazza, adesso pronto e felice nello sfruttare le contingenze e nell'adattare il proprio giuoco alle necessità come lo era nella passata stagione.

Il terreno, piuttosto pantanoso per la pioggia caduta al mattino, non ha permesso alle due squadre di sfoderare il meglio del loro repertorio. Dopo un attacco iniziale dell'Ambrosiana in cui Ferrero non ha saputo sfruttare una bella occasione offerta da un centro di Visentin, il Genova ha avuto una diecina di minuti di prevalenza durante i quali i difensori nero-azzurri rimediavano con la mobilità e la certezze tattiche e ad una certa sconnessione di linee: unico frutto di questa prevalenza rosso-bleu è stato offerto al 9 a l'ala da un cross di Levratto, ch'era stato lanciato da Stabile: ma l'ala destra genovese ha calciato troppo alto.

Un contrattacco ambrosiano al 12.o minuto ha provocato una breve discussione tra i giuocatori e l'arbitro per un pallone che, calciato fortemente raso terra da Ferrero, sarebbe entrato in goal e uscito da sotto la rete, mal fissata a terra, secondo i nero-azzurri e sarebbe invece uscito a lato secondo i rosso-bleu. Dal Pulvinare non si è potuto giudicare con sicurezza: la nostra impressione soggettiva è che il pallone sia passato a lato e l'arbitro, dopo una breve discussione ed un breve... sopraluogo, non concede il punto, nonostante le alte proteste degli ambrosiani. Il giuoco poco ordinato ma efficace delle linee arretrate dei nero-azzurri prende poco a poco maggior consistenza e una più accorta disposizione: ciò conferisce alla squadra novello vigore e l'Ambrosiana assume il comando del giuoco per una ventina di minuti. Due corners e una pericolosissima azione di Meazza, sventata da un ardito tuffo di Bacigalupo sui piedi del «Balilla» caratterizzano questo periodo di superiorità milanese. Un contrattacco genovano, al 37, culmina in un sorprendente tiro di Stabile: Degani afferra il pallone ma, squilibrato, cade sulla linea della porta: per pochi centimetri non è goal. Un'altro insidioso tentativo individuale di Meazza, a stento controllato e contenuto da Gilardoni, e due calci d'angolo a favore del Genova si registrano prima dell'intervallo.

L'inizio del secondo tempo è nettamente favorevole ai rosso-bleu. Questo predominio genovano dà però modo ai sostegni e ai terzini nero-azzurri di rivelarsi più «a posto» che all'inizio della partita giacchè Degani non deve intervenire che una volta a salvare una difficile situazione, dovuta anche questa a Stabile. Al 9' scocca, improvviso, il 1.o goal. Meazza fugge da poco oltre metà campo, giuoca Gilardoni spostandosi un po' a destra: il terzino rosso-bleu insiste nell'ostacolare l'azione del milanese e Bacigalupo esce di porta per buttarsi in tuffo. Meazza intravvede la situazione favorevole e, sveltissimo, mette in goal con un tiro raso terra da destra a sinistra indovinando lo strettissimo corridoio esistente tra Bacigalupo e il palo.

Una successione di attacchi richiede poi una notevole attività a tutti i giuocatori: due corner per parte e un tiro di Bodini che è alto per pochi centimetri. Al 42' Meazza si smarca abilmente riceve il pallone e con una magnifica rovesciata lo indirizza sul goal. La palla batte sul palo destro e rimbalza: è Blasevich tira in porta: Lombardo e Bacigalupo si buttano contemporaneamente sul pallone per evitare il punto ma il terzino non riesce che a toccare la palla e l'ultimo disperato tentativo del portiere è ormai inutile.

Ambrosiana: Degani, Bolzoni, Allemandi; Pietroboni, Viani, Rivolta, Visentin, Serantoni, Meazza, Ferrero, Blasevich.

Genova: Bacigalupo, Lombardo, Gilardoni, Puerari, Albertoni, Frisoni, Patri, Bodini, Stabile, Casanova, Levratto.

Arbitro Scorzoni di Bologna.

Alessandria-Livorno 2-2

Alessandria, 5, mattino.

Poche centinaia di persone hanno sfidato la cruda giornata per assistere alla disputa tra grigi alessandrini e amaranto livornesi, risoltasi, negli ultimi minuti, in un insperato esito pari per gli ospiti.

Gli alessandrini, che mancavano di tre dei loro migliori elementi, Gandini, Lauro e Avalle, hanno schierato una compagine che, nel complesso, ha dato buone risultanze ma che risentiva notevolmente dell'assenza dei titolari. Così è bastato un attimo di indecisione e rilassatezza perchè al 41' Silvestri, lasciato completamente libero, potesse pareggiare le sorti della giornata.

Fin dall'inizio i grigi erano partiti di scatto ed inchiodavano gli avversari nella loro estrema area sottoponendoli a raffiche offensive che parevano preludere ad una prima tangibile affermazione. Erano invece gli amaranto che al 9', in una rapida sgroppata, in campo avversario, riuscivano, con un lungo tiro di Giraldi a sorprendere Balossino ed a segnare il primo goal. Incoraggiati dal successo gli ospiti sferravano altri due tiri pericolosi che la prontezza del guardiano grigio riusciva a sventare. Gli alessandrini riprendevano i loro temi offensivi ed al 27' le situazioni venivano pareggiate in seguito ad un'abile combinazione tra Banchero e Penzetti, il quale batteva Lami con un pallone imparabile. Il predominio dei concittadini continuava a manifestarsi in tutta la sua piena efficienza con rapidi spostamenti e tiri precisi, ma la difesa amaranto interveniva sempre in tempo salvandosi disperatamente da queste nuove puntate grigie.

Nella ripresa l'andamento del giuoco non muta, sostanzialmente, aspetto; gli alessandrini hanno sempre il comando delle situazioni e le impongono a loro talento finchè al 10' un rinvio dalla estrema sinistra, effettuato da Chierico, dà modo a Cattaneo, spostatosi verso il centro, di ottenere il secondo punto. Per un buon quarto d'ora la supremazia alessandrina è incontrastata: si giuoca ad una porta sola, quella dei livornesi che fanno miracoli per evitar altri punteggi, mentre Cattaneo, ripetutamente, s'incarica di sfiorare per tre volte i pali con tiri che parevano destinati a consolidare il bottino.

Poi la stanchezza assale un po' tutti gli atleti: il campo, reso in condizioni orribili per le continue intemperie, pesantissimo e viscido per le larghe pozzanghere ed il fango tenace, stremа i meno resistenti; molti non reggono più alla fatica e ad ogni istante si notano scontri e cadute. Il che rende il gioco più nervoso. L'arbitro interviene e frena i più irruenti, finchè si nota un certo equilibrio nelle azioni che si trascinano inconcludenti nei due campi per ravvivarsi verso la fine che dovrà causare una nuova delusione ai concittadini, già convinti che la vittoria non possa sfuggire ai loro colori. Rallentata la pressione che si era ripetuta altamente sotto la rete di Lami, Giraldi riesce ad allungare un difficile pallone a Silvestri; la veloce ala sinistra fugge sulla linea del fallo e quindi si sposta verso la casa di Balossino: questi rimane interdetto nell'azione da svolgere, mentre i terzini, inconsideratamente, non intervengono ad ostacolare lo scatto del livornese che può così, in piena libertà, da pochi metri, sferrare il tiro perfetto. Grande esultanza in campo amaranto.

I grigi, che non avevano saputo aumentare il vantaggio quando le occasioni si erano presentate propizie, insistono ora all'attacco. La fine sopraggiunge poco dopo quando il campo è già letteralmente velato da una fitta nebbia, lasciando i contendenti alla pari. Cinque corners a favore dei grigi, contro due.

Arbitro: Bianconi di Roma.

Livorno: Lami; Del Torto, Pesciari; Bosio, Giraldi, Baldi; Lessi, Costellani, Corsetti, Faccenda, Silvestri.

Alessandria U. S.: Balossino; Armandi, Gallino; Baghino, Borelli, Bertolini; Chierico, Cattaneo, Banchero, Penzetti, Autelli.

Pro Patria-Milan 2-1

Busto Arsizio, 5, mattino.

Il Milan, pur non giocando una grande partita, è stato nuovamente ancora una volta la squadra impetuosa e generosa che conosciamo ed ha tenuto per tutti i 90 minuti di gioco senza scusare il peso della netta superiorità bustese. Ma non si ha detto niente di nuovo in fatto di quei miglioramenti complessivi che si potevano presumere in base agli ultimi risultati, tra cui la vittoria sullo Slavia. Compiani, incerto in alcune parate, ne ha fatte altre spettacolose. Perversi e Schienoni hanno lavorato infaticabilmente; la seconda linea ha avuto in Moroni l'uomo migliore e più attivo. Dopo di lui va citato Pomi, e Bocchi su terreno pesante si è trovato a disagio presso nel confronto con il centro *half* bustese. Della linea attaccante i migliori furono Santagostino e Torriani. Troppo vigilato Magnozzi. Agli ordini di Scarpi le due squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni, Bocchi, Pomi; Kossevel, Santagostino, Sternina, Magnozzi, Torriani.

Pro Patria: Colombo II; Agosteo, Vizzotti; Borsani, Giani, Molinari; Rossi, Colombo I, Grilli, Cazzaniga, Crosta.

Il primo goal della Pro Patria è stato segnato al 7'. L'attacco si muove velocemente: Molinari allunga in profondità a Crosta. Quest'ultimo manda al centro. Rossi si impadronisce della palla, invita Compiani a uscire e segna. Nel primo tempo la superiorità della Pro Patria è stata netta; tre corners tirati contro il Milan. Nella ripresa la Pro Patria ha ottenuto due corners senza risultato all'8' e al 12'. Al 17' i rosso-neri hanno ottenuto un calcio di punizione battuto da Magnozzi. Torriani di testa ha inviato in rete un pallone imparabile. La risposta bustese è stata fulminea e Crosta in area di rigore, giocato Perversi, ha la possibilità di segnare un bellissimo goal con un tiro a mezza altezza. Nel secondo tempo quattro corners contro il Milan e uno contro la Pro Patria. Terreno pesante; la partita venne disputata sotto una pioggia continua.

Le altre manifestazioni sportive di ieri

Nella Serie B.

Il "Novara,, si porta a ridosso della "Fiorentina,,

NOVARA: Novara-Lecce: 4-2. — La partita in complesso, è stata interessante e combattuta con accanimento da entrambe le squadre, nonostante sia stata giocata su un terreno viscido e sotto una insistente pioggerella. La squadra leccese si è dimostrata un undici vigoroso e bene affiatato cosicchè il Novara, scese in campo in una eccellente formazione, ha dovuto soverchio prodigarsi per poter conseguire la vittoria. Al fischio dell'arbitro Bertoletti di Venezia il Novara inizia con un vivace attacco, che costringe il portiere Nicolet a due difficili parate. I leccesi, avuta la palla, scendono decisi verso la rete di Gambo ed al 5.o minuto Pitacco segna il primo goal per i gialli in seguito a calcio d'angolo. Il giuoco procede con ritmo alterno fino al 31.o allorchè il Novara riesce a pareggiare per un autogoal di Lava. La reazione leccese è immediata e dopo pochi secondi Engel, su un bel passaggio di Bonetti, riesce a segnare un meraviglioso goal per i gialli. Il pareggio viene conseguito dagli azzurri al 40.o su calcio di rigore segnato da Checco. Nella ripresa i leccesi si portano decisamente all'attacco costringendo l'azzurro Gambo a difficili parate. Questi al 25.o si fa applaudire riuscendo a parare un bel calcio di rigore.

A questo punto i novaresi, sorretti dal pubblico e ben lanciati dal centro sostegno Mornese, il quale oggi, senza dubbio, ha giocato la sua più bella partita, prendono il comando e riescono a segnare al 30.o per merito di Ravetta in seguito a calcio d'angolo e poco dopo con Cassani su bel passaggio di Versaldi.

PADOVA: Fiorentina-Padova: 2-1. — I due punti segnati dai giocatori in maglia viola il primo improvviso al terzo minuto del primo tempo con Gregar ed il secondo un po' fortunoso al 25.o con Moretti non sono stati frutto di un periodo di superiorità. Accorciata la distanza con un punto segnato da Gravisi al 30.o sono legittimamente sorte le speranze per una ripresa del Padova speranze che devono però essere frustrate. Arbitro Barlassina junior. Le due squadre erano così formate:

Fiorentina: Ballante, Magli, Vignolini, Staccione, Neri, Pizzio II, Gregar, Serdar, Moretti, Galluzzi, Corbinus.

Padova: Colognese, Marchiore, Bergamini, Callegari, Bedendo, Belanferia, Busin I, Parazzolo, Prendato, Gravisi, Gambia.

BERGAMO: Atalanta-Spezia: 2-0. — Al 16.o minuto con un tiro formidabile di Simonetti l'Atalanta segna il primo goal ed al 31.o Buschi, raccolto un preciso passaggio di Panseri, segna il secondo goal per l'Atalanta.

Spezia: Straiti, Caitti, Fariolo, Meoni, Berto, Bidoni, Papini, Andrei, Zunino, Chiodo, Cappelli.

Atalanta: Cornoli, Cornolti, Bellani, Casati, Viola, Volta, Simonetti, Panseri, Severo, Buschi, Barbone.

Arbitro Giuliani di Milano.

CREMONA: Cremonese-Lucchese: 5-1. — I cremonesi hanno visto facilmente chiudendo il primo tempo con tre punti di vantaggio. Nella ripresa all'8.o Trevati ha segnato il quarto goal e Caviechioli il quinto poco prima della fine. Gli ospiti hanno salvato l'onore della giornata al 30.o del secondo tempo con Fasi. I lucchesi hanno giocato l'intera partita in dieci perchè un incidente occorso al 1.o al mediano sinistro Belli lo ha costretto ad abbandonare il campo. Arbitro Malagodi di Ferrara.

Cremonese: Ferrazzi, Polinelri, Bonizzoni, Dalla Vedova, Cambi, Sbalzarini, Caviechioli, Camisaschi, Dossena, Trevati e Quaranta.

Lucchese: Bellomini, Petri, Lazzaroni, Campioni, Simonini, Belli, Michell, Giorgetti, Fasi, Bonino III, Moretti.

VENEZIA: Monfalcone-Derthona: 1-0. — Nel campo neutro di Sant'Elena a Venezia si sono incontrate le squadre del Derthona e del Monfalcone. Il primo tempo termina zero a zero. Nella ripresa al 33.o Manià segna per il Monfalcone l'unico punto. Arbitro Girelli di Verona. Le squadre:

Monfalcone: Archesso, Bovolani, Gezerle, Martinolich, De Biasi, De Franceschi, Manià, Zanolla, Pifler, Simonetti, Stolfa.

Derthona: Sacchi, Gola, Castaldi, Barbieri, Gottardi, Rolando, Taverna, Pizzocchero, Rossi, Del Ponte, Piccinini. Si sono lamentati a fine partita degli increscioli incidenti fra giocatori.

PALERMO: Palermo-Sampierdarenese: 3-1 — Si inizia con un autogoal di Valeriani il quale per evitare un avversario va a finire in rete col pallone in mano; autogoal di sorpresa. Reazione immediata e pareggio di Sciascia. Al 7.o un terzino avversario entra a vuoto e il Palermo non ha difficoltà a portarsi in vantaggio. Al 9.o un goal segnato da Ricci viene annullato per carica irregolare di Sciascia al portiere. Al 20.o della ripresa Paolini con un colpo di testa manda in rete. Al 31.o per poco gli ospiti non segnano. Arbitro Mazzarino.

Palermo: Valeriani, Paolini, Lo Presti, Ottobuono, Niglotti, Ingrassia, Barbieri, Sciascia, Radice, Ricci, Ruffino.

Sampierdarenese: Zumbelli, Bianchi, Allen, Gorini II, Magrini, Zennaro, Ulage, Gorini, Nicpulli, Bonello, Maria III.

VERONA: Verona-Bari: 4-0. — I gialloblu hanno disputato la più bella gara della stagione. Arbitro Sianesi di Milano. Pubblico numerosissimo, terreno pesante, giornata grigia. Al 17.o Patuzzi segna imparabilmente. Il Verona ha marcato una buona superiorità iniziando la ripresa con maggior lena e costringendo al 5.o il Bari in corner; nell'azione seguente Bonesini mette in rete. Al 7.o un goal di Patuzzi viene annullato per fuori giuoco. Al 10.o Alice del Bari esce dal campo contuso e non rientrerà. Patuzzi all'11.o su una chiara azione in linea batte Zamberletti. Al 44.o Bonesini gioca di astuzia il portiere bianco rosso e segna il quarto punto.

Verona: Olivieri, Garrella, Bergamasco, Favalli, Bernardi, Borsi, Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini, Biagini.

Bari: Zamberletti, Antonelli, Ronca, Gavazzo, Alice, Tomich, Strategu, Gai, Bottaro, Leoso, Rossi.

Liguria-Udinese: 4-2.

Partita piuttosto brutta, che il terreno pesante ha servito a rendere ancora più disordinata. Il primo tempo si è chiuso con un meritato vantaggio degli ospiti i quali hanno segnato per primi al 16.o con Agosti. Fossati al 31.o ha pareggiato per i rosso-neri, favorito da un errore di un terzino avversario, ma al 35.o nuovamente Agosti ha marcato per i bianco-neri.

Nella ripresa la Liguria ha persistito maggiormente all'offensiva ed al 21.o Narizzano ha trovato il modo di sbloccare un calcio di rigore. Già la partita sembrava avviata a concludersi con un successo degli udinesi, allorchè al 37.o su calcio di punizione, Alessandri con un potente tiro ha pareggiato per la Liguria. Al 41.o su corner tirato da Bedrato, Montaldo ha portato i rosso-neri in vantaggio ed al 43.o Narizzano, raccogliendo un centro di Maggio, ha portato a quattro i punti per la propria squadra. Prima di questo goal l'arbitro aveva espulso Bedrato e Fellini. Arbitro Casartelli di Milano.

Liguria: Zucca, Alessandri, Tonaia, Finelli, Montaldo, Gallina, Narizzano, Bedrato, Fossati, Gianelli, Maggio.

Udinese: Copat, Bellotto, Tavano, Fellini, Bonino, Villi, Frassi, Fornasola, Agosti, Modotti, Bartesaghi.

Pistoiese-Parma: 5-2.

Arbitro: Spezzato di Monfalcone. Gli arancioni al quinto minuto aprono la serie dei goals pistoiesi violando con Rossi per la prima volta la rete parmense. Al 1' Ceventini segna il secondo goal per i pistoiesi. Al 40' Rossi segna il terzo goal per i pistoiesi, seguito due minuti dopo dal quarto per opera di Innocenti.

Nella ripresa il Parma al 5' segna il primo goal. Un cross dell'ala destra viene raccolto di precisione da Siocchi e da pochi passi gettato in rete. Risposta dei pistoiesi che al 15' con Innocenti segnano il quinto goal. Al 21' è Barni che con una fuga segna il sesto goal. Il secondo goal del Parma viene segnato al 22' da Siocchi in un'azione di forza.

Parma: Alfieri; Negroni, Mazzoni; Grosci, Guivert, Vaccai; Quaglietti; Siocchi, Poli, Tanzini e Vigili.

Pistoiese: [illegible]; Vecchi, Berti; Canali, Torchi, Gambino; Barni, Innocenti, Ceventini e Rossi.

SERIE A

Pro Vercelli-Triestina 2-2

Vercelli, 5, mattino.

Si è iniziata la partita regolarmente alle 14,30 sotto la pioggia. Il campo fallicoso, causa il fango e le pozze. Pubblico numerosissimo.

La Triestina ha giuocato con impeto e coraggio, ridotta a dieci uomini per l'uscita di Stampetta, causa una distorsione, è riuscita a segnare per ben due volte consecutive. L'animosa difesa opposta al contrattacco vercellese permetteva ai bianchi di raggiungere il pareggio, ma non di più. La Pro Vercelli ha giuocato una partita farraginosa, poco netta, indecisa nei momenti decisivi. Ha mantenuto la prevalenza l'attacco senza peraltro raggiungere la rete avversaria. Nel complesso neanche i terzini ed i mediani hanno giocato una gran partita.

Nel primo tempo abbiamo visto all'attacco la Pro Vercelli in prevalenza, ma con molta sorpresa i fortunati sono stati i rosso-alabardati che sono riusciti a cogliere il punto al 44.o minuto per merito di Castellani. La ripresa viene iniziata con una nutrita serie di attacchi da parte dei bianchi, validamente sostenuti dal pubblico, senonchè al 12.o minuto la Triestina con un'azione fortunata, segna il secondo punto. Questa volta è Demanzano che, spostatosi sull'estrema sinistra, segna con forte tiro alto.

La riscossa vercellese è pronta. I bianchi restano sorpresi, ma non perdono la calma. La loro azione diviene più precisa, meglio delineata. Si ha l'impressione di una immediata superiorità sulla squadra avversaria. Battuta la palla, Seccatore se ne impossessa, sguscia tra i terzini e segna, con tiro radente. Il goal è salutato dal pubblico con un applauso unanime. La riscossa s'è iniziata. Si sferra un continuo attacco alla rete triestina, ma la buona difesa dei terzini e del guardiano consentono solo il pareggio al 29.o minuto.

In un'azione arruffata la palla batte contro il palo ed è respinta oltre l'estrema linea da Seccatore. Malgrado i nuovi insistenti attacchi dei bianchi il risultato dell'incontro non subisce varianti.

L'arbitro è apparso sicuro e preciso: Bani di Ferrara.

Triestina: Bonetti, Rigotti, De Rin, Stampetta, Vilini, Pasinato, Castellani, Collausich, Demanzano, Rocco, Riberich.

Pro Vercelli: Scansetti, Zanello, Dellarole, Balardi, Ardissone, Ferraris, Santamatino, Gaiti, Piola, Seccatore, Ferraris II.

Il campionato di rugby

A GENOVA: G. S. Michelin-Guf Genova: 3-0. — Il Michelin è apparso più tecnico e la vittoria conseguita di fronte al Guf non è stata certo demeritata. Per altro bisogna dire che la squadra genovese ha fornito un'altra bella e convincente prova del suo valore, dimostrando il miglioramento compiuto nel corso di questo combattuto ed interessante torneo. Mentre il «quindici» torinese si è rivelato redditizio sia in difesa che all'attacco, la compagine della Superba non ha ancora raggiunto il suo massimo rendimento all'attacco, pur sapendo svolgere apprezzate trame di giuoco.

A BOLOGNA: Gruppo Sport Mussolini-Bologna Sportiva: 11-0.

A MILANO: Amatori Milano-Guf Torino (forfait del Guf Torino).

Prima Divisione

GIRONE A

Vicenza:	Vicenza-Esperia	1-1
Pola:	Grion-Treviso	3-2
Gorizia:	Pro Gorizia-Thiene	5-1
Ferrara:	Spal-Dolo	7-2
Finale Em.:	Finale-Rovigo	2-0
Mirandola:	Mirandolese-Carpi	2-0
Mantova:	Mantova-Fiumana	1-0

GIRONE B

Forlì:	Forlì-Fiorenzuola	2-2
Livorno:	Dop. Portuale-Ancona	3-0
Faenza:	Faenza-Piacenza	2-0
Viareggio:	Viareggio-Carrarese	3-0
Pisa:	Pisa-Ravenna	2-2
Firenze:	Littorio-Prato	2-3
Empoli:	Empoli-Reggiana	0-1

GIRONE C

Lissone:	Pro Lissone-Desio	1-0
Chiari:	Clarense-Fanfulla	2-0
Seregno:	Seregno-Monza	1-1
Milano:	Isotta Fraschini-Saronno	1-2
Como:	Comense-Crema	6-0
Varese:	Varesina-Gallaratese	1-3
Lecco:	Canottieri Lecco-Biellese	6-0

GIRONE D

Abbiategrasso:	Abbiategrasso-Frat. Sestrese	3-1
Rivarolo:	Rivarolese-Vigevanesi: rinviato al 6 gennaio	
Voghera:	Vogherese-Ruentes	2-0
Codogno:	Codogno-Savona	2-1
Ventimiglia:	Ventimigliese-Pavia	2-0
Imperia:	Imperia-Acqui: rinviato al 6 gennaio.	

La quarta eliminatoria

per la Coppa Parodi

Genova, 5 mattino.

La quarta eliminatoria genovese per la Coppa Parodi, la manifestazione di propaganda organizzata dalla Società Cristoforo Colombo, ha avuto un esito non meno lusinghiero delle precedenti. Circa mezza centinaia di giovani hanno preso parte alle gare, svoltesi nella palestra della Raffaele Rubattino. Ecco la classifica:

1. Fusinelli Giovanni (Rubattino) p. 47,50; 2. Marogna Mario (A. Doria) p. 47,40; 3. Ogliari Ubaldo (Colombo) p. 47; 3. Manzi Pietro (Doria) p. 47; 5. Guazzi Ugo (Colombo) p. 46,70; 6. Stacchino Anselmo (Sampierdarenese) p. 46,60; 7. Borghi Emilio (id) p. 46,60; 8. Robasio Ettore (Rubattino) p. 46; 9. Turallo Angelo (Colombo) 45,90; 9. Lanata Giovanni (Rubattino) p. 45,90; 11. Mocca (Colombo) p. 45,80; 12. Peloso G. B. (id.) p. 45,80; 13. Danovaro Edoardo (Doria) p. 45,70; 14. Scandoli (id.) p. 45,70; 15. Ferraio (F. Artigiana) p. 45,40; 16. Boccili; 17. Gerboni; 18. Ternavasio; 19. Cabano; 20. Rosei; 21. Tagliafico, e altri 30 classificati.

La pubblicità è l'anima del commercio.

La migliore pubblicità è quella fatta sui giornali più diffusi.

LA STAMPA per tiratura, per diffusione e per importanza è il secondo giornale d'Italia.

TORINO-CASALE. — *Una parata del portiere casalese.*

L'attività sui campi di neve

La gara per la formazione

della squadra valdostana

Aosta, 5, mattino.

Lo «Sci Club» di Aosta, che poco tempo fa creava a Courmayeur la bella «Bicocca dello sciatore», ha visto ieri la sua prima giornata di competizioni della stagione con una brillante manifestazione a Etroubles nell'alta valle del Gran San Bernardo, ove tutta una elegante folla di appassionati dello sci è accorsa, malgrado la giornata coperta.

Generosa, ospitale, famigliare, quasi nella sua espressione di rudezza la valle del Gran San Bernardo ieri è apparsa più bella. Bene ha fatto lo Sci Club di Aosta a scegliere questa plaga fra le bellissime, per la sua prima manifestazione che aveva per scopo l'eliminatoria per la formazione della squadra rappresentativa che porterà alto il nome della città illustre.

La competizione è stata seguita da centinaia di sciatori che hanno fatto ala ai vecchi campioni. Il percorso di oltre 18 km. con fortissimi dislivelli, si svolgeva lungo il torrente Artanave verso S. Oyen nella valle di Bovasson con ritorno verso il fondo conca di Ars. Alla partenza presenziavano l'intendente di finanza Mignone, il maggiore comandante la divisione dei RR. CC., cav. Romita, il cap. Bedetti del 4.o Alpini, il giudice cav. avv. Rabini di Aosta, Ravagnini per il segretario prov. del D. L., il direttore della provinciale di Aosta sig. Pacchiotti; il capitano Delfino del 4.o Alpini, numerose altre personalità e signore.

Il «via» venne dato alle ore 9. Il traguardo era a poca distanza dal ponte sull'Artanave di fronte al borgo ove stazionava grande folla. Tutti i concorrenti hanno conseguito ottimi risultati, data la difficoltà del tracciato. Ecco l'ordine di arrivo dei primi:

1. Olivetto Augusto, 54'24"; 2. Marguerettaz III (di 15 anni) 59'25"; 3. Marcoz Dario 1.1'16"; 4. Matti Giovanni 1.1'39"; 5. Barthod Amedeo 1.2'3"; 6. Marguerettaz I 1.3'13"; 7. Perelli Renato 1.4'7"; 8. Lamastra Giuseppe 1.9'30"; 9. Marguerettaz II 1.10'2".

La vittoria di Olivetto, vecchio e noto campione valdostano, ha sollevato il più vivo entusiasmo come pure l'ottimo tempo del quindicenne Marguerettaz, in competizione con i due fratelli, uno di 17 e l'altro di 18 anni, che l'inverno scorso vinceva la Coppa Mowinckel nella gara di discesa di stile a slalom a Courmayeur.

Nel pomeriggio i campi di neve videro allegre comitive abbandonarsi ad esercizi di virtuosismo e ai salti del trampolino. Ha fatto seguito un pittoresco *rondò* accompagnato dai canti dei valligiani, a cui presero parte centinaia di persone e si ebbe infine un trattenimento danzante.

La sciopoli universitaria a Limone

Fruttero vince la gara di discesa

Limone P., 5, mattino.

Ieri mattina con cielo coperto, ma mite temperatura, si svolse la gara di discesa, libera a tutti gli sciatori della Provincia, ordinata dalla F.I.S. ed indetta dal G.U.F. di Cuneo. Il dislivello era di circa 800 metri. Alla partenza, sul selvaggio pianoro del Lago di Terrasole, erano presenti l'avv. Gino Andreis ed il rag. cav. Pietro Calderazzo, della Giuria.

Il percorso pittoresco su un soffice e spessissimo strato di neve su cui affiorano le punte dei pini e dei larici, venne superato con superbo slancio dai campioni concorrenti, che in perfetto stile raggiunsero il traguardo della Panice Sottana, ove li attendevano altri membri della Giuria, tra cui il podestà di Limone cav. uff. avv. Berardengo, il presidente di quella Azienda autonoma, geom. Granelli, il maggiore Adami del 2.o Alpini, e l'ufficialità del 38.o Fanteria, qui di guarnigione, con a capo il maggiore cav. Quirico. Calorosamente acclamato giungeva primo Fruttero Andrea, proclamato campione assoluto di discesa per l'anno IX. Ecco la classifica:

1. Andrea Fruttero (Sci Club Limone), 2'30"; 2. Bottero Giacomo (id. id.), 3'46"; 3. Bonichi Giuseppe (G.U.F. Cuneo), 4'11"2/5; 4. Giolitto Carolo (G. S. Spa), 4'21"2/5. Seguono: Frandia (G. S. Spa), 4'25"; Palozzi (G. S. Spa), 4'30" e 2/5; Conter (G.U.F. Torino), 5'4"; Giordano Giuseppe (Sci Club Limone), 5'13"; Capo (G. S. Spa), 5'30" 2/5; Schenone Benvenuto (id.), 5'42"; Bianco (G.U.F. Cuneo), 6'45"; Toselli (Sci Club Cuneo), 9'30"; Ferrelli (G. S. Spa), 9'35"; Isoardi (G.U.F. Cuneo), 11'7"; Cannet (id.), 14'. Seguono altri in tempo massimo.

Nel pomeriggio si svolse la gara di mezzo fondo, organizzata dal G.U.F. di Cuneo, per signorine, su un percorso di 5 Km. in piano, salita e discesa. Palestra dell'interessante competizione furono i dolci declivi dei campi degli Inglesi e Principe di Piemonte. Ecco la classifica:

1. Rita Schenone, in 20'7"; 2. Maria Fruttero, in 22'45"; 3. Rina Giordano, in 30'45"; 4. Margherita Fruttero, in 32'4"; 5. Ada Canè, in 31'36". Seguono altre in tempo massimo.

Corse campestri

Pozzetti vince a Savona

Savona, 5, mattino.

La stagione delle corse campestri è stata aperta ieri in provincia di Savona con una riuscita gara. Alla manifestazione, che è stata vivacemente combattuta, parteciparono i migliori elementi liguri della categoria allievi. Il promettente savonese Pozzetti, che è apparso in ottime condizioni di allenamento, non ha eccessivamente faticato a staccare gli avversari sul finire della corsa. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pozzetti Edilio (G. S. Scarpa e Magnani di Savona), che ha impiegato a compiere 1-3 chilometri del percorso 10' e 45"; 2. Mantovani Enrico (Dopolavoro Comunale di Albissola); 3. Puppo Mattia (G. S. Scarpa e Magnani di Savona); 4. Petroni Giuseppe (libero) di Savona; 5. Briano Giovanni (Dopolavoro Nafta di Vallegeia); 6. Bruzzone Mario; 7. Battaglino Giuseppe; 8. Ottolia Giulio; 9. Robutti Cesare; 10. Folegora Nicolò. Seguono altri in tempo massimo.

Giorgetti Belloni e Piemontesi battuti a Nizza

Nizza, 5, mattino.

La presenza di Giorgetti e di Broccardo aveva attirato molto pubblico ieri al nostro Velodromo, la maggior parte costituito da sportivi italiani i quali sono rimasti un po' disillusi causa le vittorie riportate dalle squadre che erano opposte alle nostre. Il programma comprendeva due importanti *omnium*. Il primo metteva alle prese la nostra squadra composta da Belloni e Piemontesi contro il francese Hournon e Pecqueux. Questi ultimi ebbero ragione dei nostri rappresentanti e vincevano per 4 vittorie a 0.

Nel secondo *omnium* Giorgetti e Broccardo erano opposti ai noti campioni di Francia Reynaud e Dayen. Anche qui la vittoria arrise alla squadra francese che vinceva per tre vittorie a una.

L'unica vittoria italiana fu quella di Giorgetti che batteva nella gara di velocità il forte Reynaud.

La grande americana di chiusura diede luogo a bellissime fasi fornite da Reynaud-Dayen, Moncelero-Monardi di Nizza e i nostri campioni torinesi Facciani e Bertolazzi i quali furono applauditi. Ecco i risultati:

1° *Omnium*: Belloni-Piemontesi contro Hournon-Pecqueux.

Velocità mille metri in due prove: *Prima prova*: 1. Hournon, 2. Belloni ad una ruota — *Seconda prova*: 1. Pecqueux, 2. Piemontesi a mezza ruota — *Corsa ad inseguimento* (5 Km.): 1. Pecqueux-Hournon che raggiungono Piemontesi e Belloni dopo Km. 3 e 350 metri, compiuti in 3'44" — *Terza prova* (individuale): 1. Pecqueux-Hournon, 27 punti; 2. Belloni-Piemontesi, 9 punti. - La squadra francese vince per 4 vittorie a 0.

2° *Omnium*: Broccardo-Giorgetti contro Reynaud-Dayen. Velocità mille metri, due prove: *Prima prova*: 1. Dayen, 2. Broccardo ad una ruota — *Seconda prova*: 1. Giorgetti, 2. Reynaud a una gomma — *Inseguimento*: La coppia Reynaud-Dayen raggiunge Broccardo solo, dopo 3 Km. e 770 metri compiuti in 4'e 35". Giorgetti abbandona la corsa dopo il 10.o giro. — *Individuale*: 1. Reynaud-Dayen, 25 punti; 2. Broccardo-Giorgetti 11 punti. La squadra francese vince per tre vittorie a una.

Grande americana internazionale di 75 Km.: 10 traguardi: 1. Coppia francese Reynaud-Dayen che copre il percorso in un'ora 52'35", totalizzando 48 punti; 2. coppia nizzarda Pastorelli-Moncelero, 10 punti; 3. coppia francese Hournon-Pecqueux, p. 10; 4. coppia italiana Facciani-Bertolazzi, p. 7; 5. coppia italiana Broccardo-Giorgetti, 3 punti. 6. coppia italiana Belloni-Piemontesi, punti 3. Ad un giro 7. Magnani-Troubetskoy, 11 punti.

Tiro a volo Martinetto

Ecco i risultati del tiro di ieri valevole per il Campionato sociale: 1. e 2. premio divisi fra Gianoli B. e Penati con 12 su 13; 3. 4. e 5. divisi fra Trinchero, Viglino e Cirio con 11 su 12; 6. 7. 8. 9. e 10. divisi fra Agostini, Lesna, Merando, Bonamico e Senini con 10 su 16. La poule di chiusura fu divisa fra Cappio, Viglino e Voltero con 9 su 9.

Linari vittorioso a Parigi

Parigi, 5, mattino.

Linari, in coppia con lo svizzero Richli, ha riportato ieri al Velodromo d'Inverno una brillante vittoria contro la squadra francese Guimbretière-Letourneur, vincitori dell'ultima «sei giorni» di Chicago.

L'Omnium comprendeva tre prove, che vennero vinte tutte e tre dalla coppia italo-svizzera. Linari si distinse in modo particolare nell'inseguimento e soprattutto nell'ultima parte. Ecco il dettaglio:

I prova (individuale 5000 metri): 1. Richli, 30 punti, in 6'34" 3/5; 2. Linari, 25 punti; 3. Letourneur, 24 punti; 4. Guimbretière, 22 punti.

II prova (inseguimento limitato a 6 Km): 1. Richli-Linari, in 7'41" 2/5; 2. Letourneur-Guimbretière a 45 metri. I due francesi prendono del vantaggio nei primi chilometri, ma verso i 800 metri Linari fugge, inseguito dal suo compagno e a poco a poco riesce a guadagnare terreno.

III prova (20 chilometri dietro triplette): 1. Richli, in 22'30" 4/5; 2. Guimbretière a 270 metri; 3. Linari a 550 metri; 4. Letourneur a 680 metri.

Guerra e Pélissier in coppia vincono ad Algeri

Algeri, 5, mattino.

In una riunione alla quale partecipavano anche Guerra e Pélissier in una americana di 70 chilometri in coppia franco-italiana si classificò prima con 41 punti e tre giri di vantaggio. Nel match omnium Guerra vinceva brillantemente nell'inseguimento coprendo i sei chilometri in 8' 4" 2/5 ma perdeva l'incontro di velocità che veniva vinto da Pélissier e l'individuale vinta pure dal francese.

La classifica generale vedeva primo Pélissier con 2 vittorie, secondo Guerra con 1 vittoria.

La squadra spagnuola

non parteciperà al Giro di Francia

Parigi, 5, mattino.

Negli ambienti ciclistici si è diffusa in questi giorni la voce che in seguito a delle gravi difficoltà sorte per selezionare la squadra nazionale per il prossimo Giro di Francia, gli organizzatori della grande prova francese hanno deciso di rinunziare alla formazione di una squadra spagnola, tanto più che i rappresentanti spagnoli lo scorso anno non hanno fatto una figura molto brillante.

TORINO-CASALE. — *Una movimentata fase.*

La domenica ippica

Il Premio «Principi di Piemonte» a Roma

Roma, 5, mattino.

Premio San Martino (L. 4000, m. 1600): 1. Principina Ingomar, 2. Fadetta, 3. Zombor Bell. Tempo 1'50" 2/5. Tot.: V. L. 40,50; 70,50; P. 9,50, 10,50, 13.

Premio Solferino (L. 5000, m. 1700): 1. Miliardo, 2. Ulpia, 3. Gambino. Tempo 2'22" 1/5. Tot.: V. L. 29, 33; P. 8,50, 7,50, 19.

Premio Goito (L. 4000, m. 2000): 1. Ninfea, 2. Marava, 3. Pupetta. Tempo 2'10" 2/5. Tot.: V. L. 12, 34,20; P. 6, 6, 7,50.

Premio Villafranca (L. 5000, m. 2000): 1. Arion Ilingen, 2. Fatima Original, 3. Pili. Tempo 2'20" 2/5. Tot.: V. L. 27,50, 100,00; P. 10, 20,50, 9.

Premio Principi di Piemonte (L. 40,000, m. 2150): 1. Plucky, 2. Peter Bell, 3. Pem. Tempo 2'0" 1/5. Tot.: V. L. 9, 34; P. 6, 6,50, 7,50.

Premio Magenta (L. 6000, m. 2200): 1. Franco S., 2. Nerone J. V., 3. Basilisa. Tempo 2'11" 2/5. Tot.: V. L. 38, 41; P. 8,50, 7,50, 8.

Premio Quarto (L. 3000, m. 1600): 1. Cherubino, 2. Palma, 3. Amerigo Vespucci. Tempo 2'28" 1/5. Tot.: V. L. 13, 57,50; P. 12,50 11, 8.

Le corse al trotto a S. Siro

Milano, 5, mattino.

Premio Legnano (L. 6000, m. 2500): 1. Lehmkuhler di Razza Falkenhagen, 2. Trianella, 3. Eolo. Tempo 3'48" 2/5. Tot.: V. 13, 39; P. 10,50, 11.

Premio Saronno (L. 10,000, m. 3000): 1. La Guardia di Reggiani, 2. Radiante, 3. Wampa Carnar. Tempo 2'55". Tot.: V. 7, 25; P. 5,30, 5,50, 6,50.

Premio Melia (L. 5000, m. 3000): 1. Horta di Bariliari, 2. Furio Royal Hall, 3. Valencia. Tempo 3'4". Tot.: V. 39, 55; P. 11, 22, 15,50.

Premio Melna (L. 6000, m. 2100): 1. Arnult di Prandi-Matviciol, 2. Gioiino, 3. Linda Jockey. Tempo 3'4". Tot.: V. 21, 132; P. 13, 93,50, 20,50.

Premio Lombardia (L. 22,000, m. 1600): 1. Baron Jockey di Palazzoli, 2. Miliardo, 3. Gianni Grant. Tempo 2'38". Tot.: V. 40, 54; P. 12,00, 9, 8.

Premio Tortona (L. 5000, m. 2100): 1. Berenice di Ferrari, 2. Ovidio, 3. Wren. Tempo 3'17". Tot.: V. 13, 37; P. 7, 7,50.

Premio Olmetto (L. 6000, m. 2000): 1. La Gambetta di Galliani, 2. Orpello, 3. Lepretta. Tempo 2'51" 1/5. Tot.: V. 152, 106; P. 33, 96, 9.

Il Grand Prix di Monaco

Nizza, 5, mattino.

Dinanzi ad un pubblico assai numeroso si è svolta ieri la terza riunione ippica del meeting invernale ad ostacoli di Nizza. Il premio più importante fu il Gran Premio di Monaco che diede luogo ad una brillante vittoria del quattro anni Porte Fiamme di Manby. Ecco i risultati:

Premio dai Due Golfi (12,500 franchi, m. 2800): 1. Tintera III di Orly Roeder, 2. Figmoiller di Da Zara, 3. Jana. Una incoll., quindici lungh., lontano. Tot. 40,50, 10, 6,50.

Premio de l'Esterel (siepi, 10,000 franchi, m. 3000): 1. Marsac (Ball) di Orly Roeder, 2. Falsanderie, 3. Buck Up. Mezza lungh., cinque lungh., sei lungh. Tot. 7, 6,50, 11.

Gran Premio di Monaco (steeple chase, 100,000 franchi, m. 5000): 1. Porte Fiamme di Manby, 2. Dicinator, 3. Effulgens. Cinque lungh., cinque lungh., quindici lungh. Tot. 02,50, 13,50, 7,50.

Premio della Società d'incoraggiamento (steeple chase, 15,000 franchi, m. 3500): 1. Les Champievois di Beauvois, 2. Hobby, 3. Romancero. Corta incoll., quattro lungh., quindici lungh. Tot. 9, 6,50, 6.

Il concorso ippico di Sanremo

La prima giornata

Sanremo, 5, mattino.

L'8° Concorso ippico di Sanremo ha avuto inizio ieri alle 14. Numeroso pubblico ha assistito allo svolgimento delle prime due gare della manifestazione, che si chiuderà domenica 11 corrente. I cavalli iscritti sono 66, di cui 12 esteri appartenenti a cavalieri ed amazzoni di Germania, Francia, Ungheria, Svizzera, Danimarca e Svezia.

Ecco i risultati della prima giornata:

Premio Solaro (precisione, L. 5000 e Coppa dell'E.A.S.C.): 1. Iris, montato dal proprietario signor Gunver Herlingen; 2. Melto, montato dal proprietario tenente E. Cirillo; 3. Dragon Rouge, della baronessa Plessen, montato dalla baronessa Hasselbach; 4. Meli Melo, montato dal proprietario Larrengain Francis; 5. Volubilis, montato dal proprietario Larrengain Francis.

Premio Sanremo (precisione, handicap cavalli italiani, L. 12.000 e Coppa Comune di Sanremo), 34 concorrenti: 1. Tarquinio II, montato dal proprietario tenente Livio Theodoli; 2. Astro, montato dal proprietario maggiore Bettoni; 3. Alrone III, montato dal proprietario tenente Amici Grossi; 4. Zaira, della duchessa di Marignano, montato dal tenente colonnello Borsarelli; 5. Rondonino, montato dal proprietario ten. colonnello De Carolis; 6. Mallon, montato dal proprietario ten. Cirillo.

L'organizzazione tecnica, cui presiede il colonnello cav. Piero Dodi, della Società del cavallo italiano da sella, è stata ottima.

I cavalieri italiani

al concorso ippico di Berlino

Berlino, 5 mattino.

La partecipazione al prossimo torneo ippico di Berlino degli ufficiali italiani maggiore conte Bettoni e capitani Lombardi, Olivieri, Formigli e Filipponi, è salutata con speciale rilievo dai giornali non soltanto sportivi, ma anche dai giornali politici nelle loro rubriche sportive. La «Deutsche Tages Zeitung» scrive:

«Sono i cinque migliori cavalieri d'Italia. Ciò che da tempo i circoli sportivi ippici avevano sperato, finalmente si avvera. Vengono gli ufficiali italiani. Appare il fiore dell'ippica italiana, i nomi celebri che hanno diffuso la gloria dello sport italiano del salto e del metodo italiano nel mondo. Questi cavalieri, che dispongono di una incomparabile arte e di un insuperabile valore, e che hanno dato ai tornei internazionali di questi ultimi anni la loro impronta, conferiranno tutto il speciale valore sportivo al grande avvenimento berlinese. La loro gara con gli ufficiali tedeschi della Reichswer, vincitori in America e nel Canadà, sarà la grande sensazione sportiva del torneo di Berlino».

LA STRADA

Disgrazia automobilistica causata dalla nebbia

Valenza, 5, mattino.

Una disgrazia automobilistica avveniva ieri mattina, poco dopo le otto, sulla provinciale di Milano. Un'automobile pilotata da certo Carlo Nardi di anni 28, da Magenta, con a bordo la di lui moglie signora Maria Luisi, di anni 25, si dirigeva verso la Lomellina. Ad una svolta della provinciale, a causa della nebbia, il Nardi non scorgeva un mucchio di ghiaia ed andava a cozzarvi dentro, capovolgendosi poi contro alcuni alberi. Qualche carrettiere giungeva in luogo a portare soccorso agli sfortunati automobilisti. Il Nardi presentava lesioni al viso ed alle mani e la frattura dell'osso nasale, mentre la signora accusava la distorsione del braccio destro oltre a ferite varie alle gambe.

Automobile che si capovolge

Stresa, 5, mattino.

Erano diretti a Domodossola per la Val Formazza cinque giovanotti provenienti da Milano, che si recavano alla Sciopoli universitaria. L'automobile procedeva a velocità normale date le condizioni della strada. Con tutto ciò la macchina, a qualche chilometro da Belgirate, slittando nel terreno umido per la recente pioggia, andava a sbattere contro un paracarro e si capovolgeva, travolgendo gli automobilisti. Rimanevano feriti gravemente al capo ed al viso, certi Amilcare Federici, Ambrogio Bonomi e Carlo Cesare Tonelli, poco più che ventenni, mentre riportavano solo contusioni lievi i loro compagni Giacomo Bonsio e Luigi Volpe.

Arrestato per furto d'alberi

Biella, 5, mattino.

I carabinieri di Sordevolo venuti a conoscenza che il possidente Mercandino Luigi Bianco di Pietro, d'anni 20, vendeva tronchi d'albero asportati da una cascina da lui affittata vollero vederci chiaro. I militi hanno accertato che il Mercandino affittava la cascina «Fenna» dal comm. Pietro Mercandino della nostra città e che era tenuto a mantenere in efficenza tutte le piante della cascina. Invece di mantenere tali patti il Mercandino, saputo che la cascina del comm. Mercandino era in vendita, ha iniziato un regolare abbattimento di piante fidando che a vendita avvenuta nessuno avrebbe trovato a ridire. Egli è stato arrestato e deferito alla autorità giudiziaria per furto continuato aggravato.

Abbonamenti per il 1931

Abbonamenti semplici

"LA STAMPA,,

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
(6 numeri settimanali)	Italia e Colonie:	L. 52,—	L. 27,—	L. 14,—
	Estero:	» 150,—	» 76,—	» 39,—
(coll'edizione del lunedì)	Italia e Colonie:	» 60,—	» 31,—	» 16,—
	Estero:	» 175,—	» 89,—	» 46,—

Ai prezzi di cui sopra inferiori a 100 lire aggiungere centesimi 50 ed a quelli superiori centesimi 70 per tasse di bollo e quietanza

FACILITAZIONI PER GLI ABBONAMENTI ALL'ESTERO

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria e Lituania, possono sottoscrivere l'abbonamento al nostro giornale pel tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno. Occorre però che le richieste siano fatte qualche tempo prima dell'inizio dell'abbonamento perchè non ci pervengono direttamente, ma dobbiamo attendere dal Ministero delle Comunicazioni di volta in volta che le ricevano dagli Uffici Postali anzidetti.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
IL MATTINO ILLUSTRATO	Italia e Colonie:	L. 15,30	L. 8,30	L. 5,30
	Estero:	» 34,30	» 18,30	» 10,30
TUTTI GLI SPORTS	Italia e Colonie:	L. 15,30	L. 8,30	L. 5,30
	Estero:	» 34,30	» 18,30	» 10,30
MODELLA	Italia e Colonie:	L. 12,30	L. 7,30	L. 5,30
	Estero:	» 28,30	» 14,30	» 8,30

(Nei suddetti prezzi sono già comprese le tasse di bollo e quietanza)

Ogni Abbonato a «LA STAMPA» può sottoscrivere l'abbonamento cumulativo anche con più di una pubblicazione illustrata

Per semplificare la rimessa degli abbonamenti, risparmiando nello stesso tempo le spese di spedizione, i nostri Abbonati possono anche versare l'importo sul nostro conto corrente postale che porta il N.° 2-1360

CRONACA CITTADINA

Il concerto per gli Asili dell'Italia redenta
alla presenza dei Principi di Piemonte
Il successo del poema vocale sinfonico dedicato alla «Madonna della Neve»

Ieri sera, per l'annunciato concerto a favore degli Asili dell'Opera Nazionale dell'Italia Redenta sotto l'alta presidenza di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, la chiesa del Sacro Cuore di Maria si è affollata di un pubblico distintissimo. Erano presenti moltissime dame e gentiluomini del patriziato torinese e le più alte personalità cittadine. La marchesa Compans di Brichanteau, presidente della Sezione torinese dell'Opera, coadiuvata da dame, da gentiluomini e da sacerdoti, riceveva le personalità e le autorità. Giungevano le dame di palazzo di S. M. la Regina Elena: marchesa Pallavicino e marchesa Scati Grimaldi, la marchesa di S. Albano, dama di palazzo e gentiluomo di corte di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la contessa Baraudieri di San Pietro, delegata dei Fasci femminili e il conte Gurgo di Monastero, gentiluomo di corte. Fra gli organizzatori si trovavano l'avv. Peyran, il prof. Gruppo, il signor Daniele e fra i sacerdoti padre Alberto Rosso dei Francescani, organista e compositore di musica, mons. Assom del Pellegrinaggi, il parroco del «Sacro Cuore di Maria», canonico padre Cassini, il teologo Basarotti, parroco della Crocetta, Don Giocondo Fino, e i teologi Baravini, Viale e Valperga.

Principi, Duchi e Autorità

Giungeva S. E. il Prefetto Umberto Ricci, accompagnato dal segretario particolare avv. Miccoli, il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, il Preside della Provincia gr. uff. Anselmi, S. E. il gen. Mombelli, comandante il Corpo d'Armata, il comm. avv. Adami, consigliere di Corte d'Appello, il comm. avv. Rassavel, cerimoniere del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro, il marchese Compans di Brichanteau, il marchese Filippi, ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il gr. uff. prof. Vitta, presidente dell'Istituto delle Figlie dei Militari e dell'Ospedale di S. Giovanni, l'ammiraglio di Sambuy, ecc.

Poco prima delle ore 21, preceduti dal col. Teodorani, aiutante di campo del Duca di Pistoia e dal cap. Bellabona, ufficiale del Duca di Bergamo, facevano ingresso nella chiesa, accompagnate dalla marchesa Compans di Brichanteau, la Principessa Maria Adelaide-Genova e la Duchessa di Pistoia, seguita dal Duca di Pistoia, dal Duca di Bergamo, dalla contessa Ricardi di Netro, dama di Palazzo e gentiluomo di Corte della Duchessa di Pistoia, e dalla marchesa Boyl di Putifigari, dama di palazzo della Principessa Maria Adelaide.

Alle 21 precise calorose acclamazioni salutavano l'ingresso del Principe e della Principessa di Piemonte. Accompagnavano i Principi S. E. il gen. Clerici, primo aiutante di campo di Sua Altezza, la marchesa e il marchese Brandolin d'Adda, dama di palazzo e gentiluomo di Corte della Principessa di Piemonte e gli ufficiali di ordinanza del Principe cap. Borsarelli e comandante De Cristoforo. I Principi di Piemonte, accompagnati dalla marchesa Compans di Brichanteau hanno preso posto nella prima fila di poltrone, davanti al presbiterio, e al loro fianco si sono collocate le Principesse e i Principi della Casa di Genova.

La magnifica chiesa dei Ceppi presentava un aspetto superbo, affollata di così eletto pubblico e suggestivamente illuminata dai grappoli di lampade sospese alla volta. I professori d'orchestra prendevano posto nel presbiterio e in vicinanza dell'altare maggiore si disponevano i cori. Quando il maestro Zanella ha preso posto dinanzi al leggio, un improvviso silenzio si è sostituito al brusio che animava la chiesa.

L'esecuzione

Il concerto è cominciato riunendo la voce dell'organo con quella degli archi nell'affettuoso «larghetto» del Concerto in re min. di Händel; inizio solenne e altamente artistico, che ha fatto desiderare più frequenti audizioni del grande contemporaneo di Bach, dall'armonia chiara e solida, dall'espressione robusta e grata. L'organista Maria Amalia Pardini ha continuato da sola, toccando delicatamente quella lieve e nostalgica *Antica aria fiamminga del paese di Ath*, che è fra le più note pagine del repertorio organistico, e presentando due sue pregevoli composizioni, *Il miracolo delle rose*, una «visione francescana», e *In memoriam*, piamente dedicata a Margherita di Savoia.

E' ritornato poi sul podio direttoriale il maestro Amilcare Zanella, per presentare il suo nuovissimo poema vocale sinfonico *Alla Madonna della neve*, per soprano (signorina Eugenia Toller), cori (concertati e diretti dal m.o Antonellini), organo (signorina Pardini), orchestra (dell'Eiar). Amilcare Zanella, uno fra i più noti e cari compositori italiani, che da molti anni attivamente, entusiasticamente riafferma il valore dell'arte patria, sia nella professione di direttore del Liceo Musicale di Pesaro e di sopraintendente all'Istituto musicale di Bari, sia nella carriera di concertista di pianoforte, di insegnante, di direttore d'orchestra, di compositore, ha dato con il nuovo poema una nuova prova della sua aristocratica fecondità, della sua soda dottrina. Chi lo ha seguito nella sua armoniosa produzione, dai poemi sinfonici *Fede* e *Vita* ai *Due fanciulli*, complesso poemetto, dal *Quintetto* e dal *Nonetto* alle sonate e alle liriche vocali, da *Aura* alla *Sulamita*, opere teatrali, ritrova nella *Madonna della neve* la facilità musicale, costante dote dello Zanella, ringagliardita dalla maturità di una forma moderna e gustosa; lavoro tematico compiuto con mano maestra, ispirazione delicatissima, suggestiva, plasticità di linee. L'uditorio intese moltiplicate dall'arte musica le poetiche parole dettate da Margherita di Savoia, e ne restò commosso e ammaliato. Il concerto si è chiuso con la *Marcia funebre* del Guilmant, per organo, e con la vigorosa *Aria* del Tenaglia, il romano secentista, una pagina superstite d'una produzione, forse, d'alto valore, cui lo Zanella ha aggiunto un'efficace strumentazione.

Calorosi applausi hanno salutato, per ogni parte del programma, il direttore d'orchestra e gli esecutori. Più prolungate ovazioni hanno sottolineata la fine del concerto. I Principi di Piemonte hanno dimostrato desiderio di conoscere il compositore ed i principali interpreti, e la marchesa Compans di Brichanteaux ha presentato alle Loro Altezze il maestro Zanella, la soprano sig.na Eugenia Toller, l'organista signorina Maria Amalia Pardini e il direttore dei cori maestro Antonellini. Il Principe e la Principessa di Piemonte hanno intrattenuto il maestro Zanella. Umberto di Savoia, il cui vivissimo affetto per la compianta Augusta nonna è noto, e che aveva ascoltato con grande commozione la veste musicale che il maestro ha dato alla Preghiera scritta dalla Regina Margherita, lo ha infine calorosamente complimentato. Anche alla Principessa Maria Adelaide, alla Duchessa Lidia di Pistoia, al Duca di Bergamo e al Duca di Pistoia sono stati presentati il maestro ed i principali esecutori; poi il Principe e la Principessa di Piemonte, seguiti dagli altri Principi e ossequiati dalle personalità, hanno lasciato la chiesa.

Sulla piazza Donatello la folla che attendeva la fine del Concerto, ha improvvisato una dimostrazione di simpatia ai Principi.

L'anno scolastico al Liceo Musicale
e il concerto d'inaugurazione
Un discorso di Orazio Quaglia

Il Consiglio Direttivo del Liceo Musicale, d'accordo col Podestà, dott. P. Thaon di Revel, e con la direzione dell'Istituto, ha deciso di inaugurare pubblicamente, ma per inviti, l'anno scolastico con un concerto al quale parteciperanno insegnanti e allievi. Tale concerto avrà luogo stasera, nella grande sala del Liceo. Vi partecipano i maestri Collino, vice direttore, e il prof. De Napoli, che dirigeranno l'orchestra, i maestri Ghedini e Perracchio, i prof. Gallino e Zino, la signora Paola della Torre, la corale Stefano Tempia. Saranno eseguite musiche di Perracchio, Alfano, Vivaldi, Exandet, Zdenko, Ghedini, Nardini, Gluck, Collino e Mendelssohn.

L'avvocato Orazio Quaglia, membro del Consiglio Direttivo, pronuncerà un discorso intorno allo sviluppo dell'Istituto.

E' assicurato l'intervento al concerto, dei Principi di Piemonte.

L'inizio della stagione al «Regio» con il «Guglielmo Tell»

Domani sera, martedì, s'inizia la stagione col «Guglielmo Tell» di Rossini, che, sotto la direzione di Franco Ghione, avrà per interpreti: Luigi Montesanto, Antonio Trantoul, Maria Carena, Giulio Tommei, Gregorio Raissoff, Lise Jouravel, Lilia Alessandrini, Dino Razzauti, e Mario Giuniati.

Lo spettacolo, in turno di abbonamento dispari, comincierà alle ore 20,45 precise e la vendita dei posti continua da oggi alla Segreteria del Teatro.

Il Principe di Piemonte a Clavieres

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal capitano Carnevali, si è recato ieri mattina, in automobile, a Clavieres, accolto con manifestazioni di giubilo della popolazione. Il Principe si è trattenuto durante la giornata sui campi di neve di Clavieres, con un ristretto numero di invitati, ed ha fatto ritorno a Torino nel tardo pomeriggio.

La Crociera transatlantica illustrata alle scolaresche

Nella sala del Cinematografo Vittoria, per felice iniziativa della Federazione Fascista e del Provveditorato agli Studi, è stata tenuta ieri dal dott. Piero Negro dell'«Aquilone» — giornale di propaganda aviatoria per la gioventù d'Italia, che uscirà prossimamente a Torino — una brillante conferenza sulla crociera atlantica guidata da S. E. Balbo. Davanti agli alunni delle scuole di Torino, circa settemila intervenuti in due turni, con parola facile e chiara e con l'ausilio di interessantissime proiezioni, l'oratore, applauditissimo, ha esaltato l'eroica impresa cui, animatore S. E. il Capo del Governo, si è scritta l'ala d'Italia. E' stato distribuito a tutti gli intervenuti, ad integrazione della parola del dott. Negro, un opuscoletto riassuntivo delle notizie principali riguardanti l'organizzazione della crociera, perchè gli alunni di Torino, chiamati come tutti i loro compagni d'Italia, a svolgere un tema sulla crociera, siano a perfetta conoscenza della materia da trattare.

Alla conferenza hanno assistito il comm. Bossi, in rappresentanza della Federazione fascista, e il comm. Ottino, direttore centrale delle scuole di Torino. Gli onori di casa sono stati fatti dai redattori dell'«Aquilone», Mario Dianati e dott. Mattioli, e dal prof. Crabai, delle scuole di Torino.

Una serie di conferenze
per gli ufficiali in congedo

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1931, alle ore 21,15, in un locale del Circolo Ufficiali di Presidio in via Arsenale 24, saranno svolte agli ufficiali in congedo conferenze di carattere militare. A dette conferenze sono invitati tutti gli ufficiali in congedo, e cioè anche coloro i quali non hanno l'obbligo di frequentare i noti corsi d'istruzione, che si svolgono presso la sede dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo. Ecco l'ordine delle conferenze: 10 gennaio: Col. Trezzani comm. Claudio: Organizzazione, caratteristiche e mezzi della Fanteria e degli Alpini; 16 gennaio: Gen. De Pignier comm. Augusto: Organizzazione, caratteristiche e mezzi dell'artiglieria; 30 gennaio: Col. Trezzani comm. Claudio: Cooperazione tra fanteria e artiglieria nelle varie fasi della battaglia (La confer.); 28 gennaio: Col. Trezzani comm. Claudio: 2.a conferenza del medesimo oggetto; 5 febbraio: Ten. col. Favagrossa cav. Carlo: Organizzazione, caratteristiche e mezzi del Genio; 13 febbraio: Ten. col. Amalfi cav. Francesco: Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle truppe celeri; 21 febbraio: Col. Scarnotti cav. Mario: Carri armati e autoblindomitragliatrici; 2 marzo: Ten. Col. Scattino cav. Arturo: Impiego delle truppe celeri nell'esplorazione vicina e nell'esplorazione avanzata; 10 marzo: Col. Gravero comm. Giulio: Gli aggressivi chimici ed i mezzi di difesa contro di essi; 18 marzo: Gen. De Pignier comm. Augusto: Cooperazione aereo-terrestre - La difesa antiaerea; 24 marzo: Ten. Col. Barbaro cav. Giuseppe: Organizzazione e funzionamento dei servizi nel campo delle unità di prima linea.

La pubblicità è l'anima del commercio.

La migliore pubblicità è quella fatta sui giornali più diffusi.

LA STAMPA per tiratura, per diffusione e per importanza è il secondo giornale d'Italia.

Il movimentato salvataggio di un bimbo caduto in acqua

Il ragazzetto di cinque anni Giuseppe Accote, abitante in via Nizza, 348, verso le 16,30 è salito sulla rete metallica, alta un metro e mezzo, che cinge un campo di foot-ball esistente nei pressi della sua abitazione, allo scopo di poter meglio assistere alle vicende di una partita che si giocava in quel momento. Ma improvvisamente il piccino è caduto nel fossato che corre al di là della rete metallica, largo circa un metro e con acqua alta 70 centimetri e dotata di discreta velocità. Il poverino ha gettato un grido ed è scomparso nella corrente. A quel grido è accorso il carpentiere Giuseppe Bocca, abitante in via Petrarca, 18, ma gli è stato impossibile scavalcare in quel punto la rete, per cui senza perdere tempo e con molta presenza di spirito correva ad attendere il piccino oltre via Genova, lungo il fossato. Il poveretto infatti veniva qui portato dalla corrente, dopo avere oltrepassato il condotto che passa sotto via Genova.

Così vestito com'era il Bocca è saltato nel fosso, ha preso fra le braccia il piccolo pericolante, e di corsa lo ha portato nella vicina casa di tale Mauro Lanzo, sita in via Fontana, 457. L'infelice, che era stato trasportato dalla corrente per oltre 50 metri, appariva in istato asfittico, e subito gli è stata praticata la respirazione artificiale, la quale ha dato esito positivo. Mentre il piccino riprendeva i sensi accorreva il padre, che era stato avvisato della disgrazia. Egli aveva la consolazione di assistere al rinvenimento della sua creatura, che poi, ricoperta con dei panni caldi, si trasportava a casa. Il medico municipale dottor Bongiovannini poco dopo visitato lo scampato lo dichiarava fuori di ogni pericolo.

L'improvviso malore di un tenente colonnello

Il tenente colonnello in posizione ausiliaria sig. Ernesto Garisio fu Giovanni, d'anni 65, abitante in via Artisti, 10, ieri mattina, mentre si trovava in piazza San Martino, davanti alla stazione di Porta Susa, colto da improvviso malore, stramazzava al suolo privo di sensi. La guardia municipale Spalo, che si trovava a passare nella piazza, accorreva e con vettura pubblica provvedeva ad accompagnare in tutta fretta l'infermo all'Ospedale di San Giovanni. Il medico di guardia constatava che il ten. col. Garisio era affetto da asistia e lo faceva ricoverare in osservazione.

Automobile in fiamme

L'automobile n. 18523-TO, guidata dal proprietario, signor Carlo Mattei, abitante in strada Val San Martino 11, poco dopo le 18 di ieri si fermava in piazza Castello, davanti alla [...] n. [...], per essere rifornita di benzina, e subito dopo, non si sa per quale motivo, si incendiava. E' stato immediatamente telefonato ai pompieri, e sul posto è giunto celermente un distaccamento di militi del fuoco, al comando dell'ing. Mottura. Fra la curiosità di molte persone, radunatesi in breve tempo attorno all'inaspettato falò, i pompieri hanno iniziato l'opera di estinzione, che hanno condotta a termine in meno di mezz'ora. All'automobile è bruciata completamente la carrozzeria, con un danno calcolato in circa sei mila lire. Il servizio d'ordine è stato disimpegnato dalle guardie civiche della locale sezione.

La Befana

Nella Federazione Fascista

Anche quest'anno in occasione della Befana, avrà luogo, a cura della Federazione Fascista, l'offerta dei pacchi-dono ai bimbi poveri della città.

I Circoli rionali provvederanno alla distribuzione che si effettuerà nei seguenti luoghi:

Per il Circolo rionale Mario Gioda: *cinema Palazzo, corso Vittorio Emanuele. - Circolo* Cesare Odone: *cinema Belgio, corso Belgio angolo via Cossila - Circolo* Mario Sonzini: *cinema Sociale, corso Vercelli ang. via Cervino - Circolo* Gustavo Doglia: *sede del Gruppo - Circolo* Lucio Bazzan: *sede del Gruppo - Circolo* Dario Pini: *cinema Principe, piazza Martini - Circolo* Luigi Scaraglio: *cinema Vinzaglio, corso Vinzaglio - Circolo* Amos Maramotti: *scuola Santorre Santarosa, via Malta; scuola Gabrio Casati, corso Racconigi, scuola Baricco, corso Peschiera; scuola Luserna, via Luserna - Circolo* Giovanni Porcù: *sede del Gruppo. (Se nevica, scuola Lingotto e Mazzini).*

Oltre tremila doni ai figli dei ferrovieri

Giornata di festa, ieri, per i bimbi dei ferrovieri. La Befana ha portato loro più di 3000 doni, nonchè un pomeriggio di letizia e di divertimento. La distribuzione dei doni è cominciata al mattino ed è durata fino a sera, con un periodo di grande intensità nel pomeriggio. Alla sede del Dopolavoro Ferroviario, in via Sacchi 28 bis, i cumuli di pacchi ammonticchiati nella palestra sono stati intaccati e demoliti da un continuo assalto; l'assalto festoso e garrulo del desiderio infantile. Accompagnati dai genitori o da altri familiari, i bimbi hanno sfilato in caratteristica processione davanti al magico banco, e tutti hanno avuto il dono più adatto, tutti hanno raccolto la loro parte di felicità.

I pacchi erano suddivisi in alcune categorie. Ogni bimbo aveva un particolare dono, a seconda del sesso e dell'età: una bambola, un trenino, un cavalluccio, un «necessaire» per cucire o per scrivere, una scatola di compassi, ecc. I piccoli postulanti erano perciò stati divisi in varii scaglioni: dai 9 anni ai 10, dai 7 agli 8, dai 5 ai 6, dai 3 ai 4. Tutti questi doni rappresentano complessivamente un valore di 30.000 lire, così che la Befana dei ferrovieri è certamente una delle maggiori della città. E' questo il terzo anno che la Cooperativa Ferroviaria realizza la bella iniziativa, e che raccoglie un sempre maggiore successo, per merito specialmente del suo presidente cav. Garrasi, che vi dedica speciale attività ed amore.

Nel pomeriggio, come si è detto, i bimbi hanno goduto uno spettacolo ad essi dedicato, che li ha mandati in visibilio. Nel teatro del Dopolavoro, nella stessa sede di via Sacchi, sono stati proiettati due «films» comici, uno più ameno dell'altro, che hanno suscitato continua ilarità. Quindi una bambina, a nome di tutti i piccoli favoriti dalla Befana, ha pronunciato un discorsetto, ringraziando gli artefici della bella festicciola e specialmente il cav. Garrasi. Lo spettacolo si è chiuso con alcuni «numeri» di varietà. La riunione è stata rallegrata dagli indovinati commenti musicali dell'orchestrina degli stessi ferrovieri.

Alla «Pietro Micca»

L'Associazione «Pietro Micca», della quale è presidente onorario l'onorevole Gino Olivetti, ha celebrato ieri la festa della Befana per i figli degli operai iscritti al Sodalizio. La festa ha avuto luogo nel teatrino dell'Istituto degli Artigianelli, in via Juvara. Erano presenti col presidente prof. commendatore Cottino, i vice-presidenti avv. cav. Italo Fioretta e marchese Morelli di Popolo, e i consiglieri avvocato Musso, dott. Borgnino e signor Rosso. Hanno inviato telegrammi di adesione gli onorevoli Olivetti e conte Parea, il comm. Pietro Gorgolini e il gr. uff. Badini Confalonieri.

La sala era gremita di famiglie operaie e oltre duecento bambini, gli autentici protagonisti della festa, riempivano del loro gioioso cicaleccio il locale. Anche nella galleria, dove era stata collocata la Banda dell'Associazione, la quale eseguiva un scelto programma di musica, avevano preso posto numerose persone. Sul palcoscenico era stato approntato un banco sul quale le dame patronesse, marchesa Morelli di Popolo e signore Cottino, Fioretta e Piacentini, avevano ordinati i doni: giocattoli, indumenti preparati dalle stesse dame e dolci.

Il violinista Fabbro, un bimbo di dieci anni, si è cimentato in virtuosismi che gli hanno fruttato applausi non solamente dagli altri bambini, ma anche dagli adulti. Sono stati pure applauditi il tenore Sagrini e la signorina Castello, che ha accompagnato al piano le diverse romanze. Ma il *clou* della festa è stata la distribuzione dei doni ai fanciulli. La sfilata sul palcoscenico e la processione che inizava a prender posto nella sala stringendo fra le braccia giocattoli e dolci, ha suscitato vivissimi applausi. In questa atmosfera di ingenua festosità, ha posto termine alla riunione, dopo l'annuale lotteria di oggetti artistici, un breve discorso del prof. Cottino.

All'Associazione Reduci dalle Colonie

Si rammenta a tutti gli ex-militari reduci dalle colonie che domani — martedì — alle ore 15 avrà luogo presso la Sede Centrale della Associazione Nazionale Reduci dalle Colonie Possedimenti e Protettorati del Regno d'Italia — Via Vanchiglia, 11 bis — la distribuzione dei doni ai bimbi dei reduci stessi.

All'intima festa sono invitati tutti i reduci e le loro famiglie. Oltre alla distribuzione dei doni, vi sarà un attraente trattenimento vario, con il concorso di valenti artisti.

A favore della pollicoltura rurale

L'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte, Pollaio Provinciale di Torino, mette a disposizione degli agricoltori — a partire dal 15 gennaio p. v. — uova da incubare provenienti da ottime ovaiole di razza Livornese Bianca che nel primo anno di deposizione hanno superato le 180 uova. Le uova vengono cedute al prezzo di L. 10 alla dozzina. Le richieste devono essere indirizzate alla direzione del Pollaio Provinciale, presso l'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte in Torino, strada di Pianezza, 114.

Principe e personalità in viaggio

Col direttissimo delle 20,45 è partito ieri sera per Roma il Principe di Udine. Con lo stesso treno è partito S. E. Rosbock, Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Ufficio di Collocamento

Cercansi: 2 marmisti provetti — 2 tornitori pratici macchine automatiche — 1 apprendista elettricista, anni 12-14 — 1 apprendista fabbro, anni 14-15 — 3 fonditori alluminio provettissimi — 3 donne animiste provettissime che abbiano già lavorato da qualche anno — 3 donne pratiche generi valigeria (sellaie) — 10 ragazze apprendiste lavori pelletterie — 2 baghettiste provette (calzificio).

Per fuori Provincia: 2 trasciatori provettissimi; presentarsi con documenti di provata capacità.

Voleva essere il suo padrone di casa

Il negoziante in olii e saponi Giuseppe Giovannetti, con negozio in via Avigliana, 30, per mezzo del suo piazzista Luigi Ceria, dimorante in via Monginevro, 28, ha avuto una commissione per un discreto quantitativo di merci, per conto di certo Natale Dalmasso fu Giuseppe, abitante alla Venaria, in via Boschi, 12. Costui trattando col Ceria aveva detto di essere proprietario della casa dove abita, alla Venaria, e all'atto del pagamento aveva consegnato al Giovannetti una cambiale di circa 600 lire. Ma alla scadenza la cambiale non è stata ritirata, e allora il Giovannetti si è rivolto all'autorità. Così, dalle indagini fatte, è venuta in luce una marachella, e precisamente un falso. Il sedicente Dalmasso era tale Candido Pozzi fu Giuseppe, di 46 anni, abitante alla Venaria, in via Boschi, 12, il quale si era nè più nè meno che sostituito al suo padrone di casa, firmando col nome di lui la cambiale in questione. Il Pozzi, arrestato dagli agenti del Commissariato di San Donato, non ha potuto negare la malefatta, ed è stato inviato al carcere sotto l'imputazione di falso.

Arresti

Il manovale Domenico Tota di Giuseppe, d'anni 30, abitante in strada Lucento, 20, venuto a diverbio con un compagno di lavoro nel cantiere dei Fratelli Giorda, è stato da questi ferito di coltello al dorso della mano sinistra. Il feritore, identificato per Pietro Di Gioia di Giacinto, d'anni 32, nato e residente a Sommariva, è stato tratto in arresto e denunciato.

— E' stato pure arrestato dagli agenti del Commissariato Dora, Giuseppe Donati fu Egidio, di 28 anni, imputato del furto di burro e formaggio in danno dell'esercente Antonino Cavallero.

Furti

Ignoti ladri, mediante scasso, si sono introdotti in un esercizio di via Santa Giulia, 5, e hanno rubato alcune bottiglie di liquori, tre palle da bigliardo, un soprabito e 80 lire in contanti. L'esercente Pierino Bolla ha informato del furto la Polizia denunciando un danno di 900 lire.

— Una bicicletta è stata rubata al proprietario di una panetteria in via Sant'Agostino 5, certo Cesare Gilardo di Paolo, di anni 28, il quale l'aveva lasciata incustodita.

Oggetti smarriti

Ecco l'elenco degli oggetti consegnati dal 1° al 31 dicembre 1930 alla VI Divisione di Polizia: anelli, biciclette, biglietti di banca, bocchine per fumatori, borsette con denaro, catena, cerchietto da orologio, ciondoli, copertoni da ruota per automobili e motocicli, impermeabile, lapis in metallo, marche da bollo, medicinali, molle in acciaio, monete, occhiali, ombrelli, orecchini, penne stilografiche, pistole, portamonete, ruote di automobile, spille, valori assicurati, valori postali.

Preghiamo tutti coloro che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento e quanti desiderano essere nostri nuovi abbonati, di affrettarsi a sottoscrivere presso i nostri Uffici di Amministrazione, per darci modo di sollecitare l'invio del giornale ed evitare ritardi e disguidi. I nostri Uffici rimarranno oggi aperti fino alle 19 ininterrottamente.

La Carità del Sabato
Pensare ai bimbi poveri

Abbiamo ieri riportato un appello delle nostre dame della Carità del Sabato le quali si propongono di provvedere per rallegrare nel giorno della Befana i bimbi delle povere donne alle quali la «Carità del Sabato» elargisce sussidi. Nella pubblicazione di ieri abbiamo riportato un lungo elenco di generosi oblatori, a questi si aggiungono: il senatore marchese Demetrio Asinari di Bernezzo, Presidente dell'Istituto dell'Opera Pia San Paolo, il quale ha inviato a favore dei nostri poveri duecento buoni per derrate alimentari da 5 lire ciascuno e trecento buoni da mezzo chilogrammo di pane caduno. Persona che vuole conservare l'incognito ha inviato lire 50.

I ruoli delle Imposte

A datare da lunedì 5 gennaio 1931 (IX) e per otto giorni consecutivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17, nel Salone Tasse, via Corte d'Appello, 1, saranno posti in pubblicazione i seguenti ruoli: «Ruolo principale e suppletivi di Ricchezza Mobile, Imposta fabbricati, Terreni, Celibi, Redditi agrari, Tassa farmacia, Riserve caccia, Mercedi operaie».

E. I. A. R. - Radio Torino
Lunghezza d'onda metri 291 - Kw. 7

Programma d'oggi

Ore 8,15; 12,30; 16,25; 17,50; 20,15; 22: Giornale radio. — 11,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse. — Trasmissione di dischi. — 12,15: Musica varia. — 13: Stancoli e Falconi: «Facciamo due chiacchiere». — 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse. — 16,35: Cantuccio dei bambini. — 17: Musica riprodotta.

Ore 19,30: Dopolavoro. Com. Società Geografica. — 19,50: Musica varia. — 20,30: Musica varia. — 20,50: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica». — 21: Concerto del quartetto Abbado-Malipiero. — 22: Commedia: «Zanot» tre atti di Piero Ottolini. Dopo il giornale radio alle 23,15: Musica riprodotta. — 23,30: Ultime notizie.

Il bollettino demografico

4 gennaio 1931	
NASCITE	16
MORTI	20

Stato Civile di Torino
4 gennaio 1931

NASCITE 16: maschi 9, femmine 7.

MORTI 20: Boccio Anna vedova Equinosce, d'anni 77, di Orio Canavese, casalinga, via Nizza, 133 — Casassopra Enrichetta vedova Grigioni, id. 81, di Gentilino, casalinga, via Giotto, 39 — Boggio Giovanna vedova Recanzone, id. 75, di Saluggia, casalinga, via Urbino, 11 — Bosco Margherita m. Toppino, id. 80, di Torino, casalinga, via Nizza, 200 — Cisero Battista fu Giovanni, id. 66, di Cortandone d'Asti, negoziante ambulante, corso Palermo 14 — Meucci Toledo fu Ricardo, id. 67, di Rosignano Marittimo, falegname, corso Regina Elena, 77 — Corrado Pasquale fu Giuseppe, id. 81, di Bernezzo S. Pietro, portin., via Andrea Provana 1 — Regis Maurizio fu Giovanni, id. 82, di San Benigno Canavese, pensionato, corso Francia, 131 — Gargano Giov. Battista di Michele, mesi 11, di Torino, via Carlo Alberto, 14 — Marino Simone fu Giacomo, d'anni 84, di Quagliuzzo, agiato, corso Regio Parco, 14 — Gaviani Giorgio di Carlo, mesi 1, di Torino — Stefano Antonio fu Antonio, d'anni 38, di Cuorgnè, contadino — Chiò Giovanni fu Luigi, id. 70, di Crescentino, manovale — Peverero Adelina vedova Recanzone, id. 80, di Sandigliano, negoziante — Cavadore Celestina fu Alberto, id. 27, di Torino, casalinga — Costantino Giuseppe fu Filippo, id. 60, di Favria Canavese, meccanico — Bertolo Vincenza m. Mussatto, id. 57, di Revigliasco, casalinga — Rebuffo Giovanni di Paolo, id. 60, di Zumaglia, muratore — Tonda Vincenzo di Ottavio, id. 32, di Cossano, contadino — Berta Andreano di Giovanni Battista, id. 1, di Montalenghe.

A domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Filippin Vittorio, meccanico con Corona Oliva, negoziante — Brizio Giacomo, conciatore con Focciolli Giovanna, cioccolataia — Boano Emilio, sarto con Donna Angela, operaia — Aggradi Mario, dottore in chimica con Sandreani Elena, professoressa — Picchio, Carlo, sarto con Bussetti Luigia, argentiera — Alberto Alessandro, capomastro con Fenan Felicina — Alibardi Lorenzo, fonditore con Bernardi Maria — Gonco Salvatore, parrucchiere con Pons Elena — Facchinetti Matteo, meccanico con Frigo Lucia — Fiore Agostino, commerciante con Sarsoli Giovanna — Pavia Giuseppe, benestante con Zumaglini Ida — Gastaldi Pietro, magazziniere con Tola Antonia, sarta — Vallo Guido, commerciante con Artusio Teresina, commessa — Barbieri Angelo, ragioniere con Zampollini Caterina — Calcaterra Carlo, impiegato con Appendini Anna, impiegata — Tani Renato, impiegato con Bertolone Angela — Gay Luigi, ingegnere architetto con Porcellana Cristina — Sarra Giuseppe, disinfettatore con Rifalini Anna, sarta — Minazio Dante, meccanico con Vigliocco Teresa — Morello Stefano, meccanico con Gallione Antonia — Massini Rutilio, bracciante con Berti Giuseppe — Dorra Domenico, decoratore con Pessione Anna, lingerista — Salmi Giovanni, impiegato con Capitello Elena — Ravinale Giovanni, serrente con Cerutti Anna, commessa — Cancelliere Francesco, decoratore con Tomatis Giuseppina — Protto Silvestro, muratore con D'Arcucco Antonia — Allisio Luigi, meccanico con Bruno Odilia, commessa — Busso Giuseppe, fresatore con Dorsano Maria — Barbiari Almerigo, filatore con Traverso Teodolinda, operaia — Tessore Achillo, geometra, con Mazzola Maria, impiegata — Regazzoni Emilio, meccanico con Giacchetti Carolina, sarta — Dierci Umberto, impiegato con Morisi Natalia — Baltaglino Giuseppe, operaio con Cane Giuseppina — Carena Giuseppe, salumiere con Cremo Antonietta, salumiera — Costa Giovanni, salumiere con Bollea Dorina — Sciocchetti Giuseppe, impiegato con Janni Ines — Cerutti Mario, sott'uffic. R. E. con Salussolia Margherita — Calogiuri Luigi con Rapallino Lodovica — Manfolini Giuseppe, panattiere con Gial Angela, operaia — Ariorio Francesco, meccanico con Sardi Giovanna — Cagna Felice, collaudatore con Tanivella Luigina, impiegata — Ghibaudi Mario, industriale con Gribaldo Edvige, sarta — De Geni Achille, impiegato con Fino Elvira — Ravizza Francesco, commerciante con Boglietti Clide — Cavallotto Paolo, agricoltore con Magliano Amelia, cameriera.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. M. Abba). — Ore 21: «La buona fata» di F. Molnar.
ALFIERI (Compagnia della Commedia). — Ore 21: «La bella avventura» di De Flers e Caillavet.
BALBO (Compagnia A. Niccoli). — Ore 21: «Romanticismo» di G. Rovetta.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21: «Ombra ch'a passa» di S. M. Chiappo e Fiorillo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «L'ultima notte dell'anno»: «I nasi buffi».
CHIARELLA — Compagnia Riviste Schwarz — 21: «Fantasia d'amore» Grande successo.
ODEON — Ore 21: Riuscite-Navarrini: «Il record dell'amore» di Rip e Bel Ami. Novità.
MAFFEI — Ore 21.15: Grande Compagnia «Anita Fougez» — Ore 21: Dancing.
GARDEN-DANSE: 21: «Gran Veglia Schwarz».
GAY-DANSE: «Gran Veglia della Befana».

I divertimenti

I PIU' NOTI ARTISTI ALLA VEGLIA del RISTORANTE LAGRANGE

Stasera: *Veglia della Befana* con l'intervento della stellissima *Fougez* con la sua mirabile *troupe*, della valorosa *Merlini* coi suoi artisti, di *René Thano*, ecc., ecc. Sarà una vera festa d'eccezione. Ricchi cotillons. Scelto servizio ristorante (caldo e freddo). Prenotate tavoli: Lagrange - *Tel. 41-441*

Musei

PINACOTECA (v. Accademia Scienze, 6): Ore 10-16; domen. 9-12. Sempre gratuito. — CIVICO D'ARTE ANTICA (v. G. Ferrari, 1): 9-12; 14-17. Feriali L. 2, domen. gratuito. — CIVICO D'ARTE MODERNA (c. G. Ferraris, 30): 9-12; 14-17. Fer. L. 2, domen. gratuito. — MUSEO D'ANTICHITA' (Museo Egizio, via Acc. Scienze, 6): Ore 10-16; fest. 10-13. Sempre gratuito. — ARMERIA REALE (p. Castello): ore 10-12; 14-16; la domen. 9-12. Gratuito. — PALAZZO REALE: giovedì e domenica 14-17. Permesso in Direz. dalle 10-12. Gratuito. — MUSEO NAZ. D'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella). Ore 10-12; 14,30-17. Gratuito. — MUSEO RISORGIMENTO (Palazzo Carignano): Ore 9-12; 14-17. Fer. L. 2, domen. gratuito.

Spettacoli cinematografici

EMORSI — «Rivista Cines N. 4» e «Corte d'Assise». Produzione Cines-Pittaluga.
VITTORIA — «Il ferroviere», Lon Chaney, Phillis Haver (sonoro). Première.
ROYAL: «General Crack», John Barrymore.
ITALA — «Cuori in esilio», D. Costello.
SPLENDOR: Accidenti, che capitalista: Renato Vanardi: «Visi d'arte, visi d'amore».
IDEAL (P. Statuto) — «Il Re del jazz», cantato, a colori naturali. Gran successo.
ALPI — «Un delitto all'Hôtel Ritz».
BORSA — «Amor mio!» con Mady Christians (capolavoro sonoro e cantato).
PRINCIPE — «Il segreto della mamma».
SAVOIA: Dalle 15: «Cammino dell'amore».

Oggi al VITTORIA
LON CHANEY «IL FERROVIERE»
sintetica visione dell'ambiente ferroviario tra emozionanti scene di sacrificio e di eroismo nell'adempimento del dovere.

LON CHANEY
protagonista principale di questo film sonoro della *Metro Goldwyn Mayer*, è coadiuvato da *Phillis Haver* e da *James Murray*.

CINEPALAZZO
Preceduto dall'opera «*Tschaikowsky*» «OUVERTURE 1812»
«ATLANTIC» di E. A. DU PONT
ha, oggi, la straordinaria «première»

Centralini de LA STAMPA
Redazione e Cronaca:
40-046 - 40-347

NUOVI GRANDIOSI LOCALI DI VENDITA AL PUBBLICO

G. Avigdor
& figli casa fondata 1833

Via San Francesco d'Assisi, 14 ang. Monte di Pietà - Tel. 53-742

Tappeti
Velluti
Damaschi
Tenderie
Mezzary
Cretonne, ecc.

OGGI e DOMANI SPECIALE ESPOSIZIONE

Auguri di Buon Anno alla Distinta Clientela

ULTIME NOTIZIE

Sulla bara di Joffre

Osanna e panegirici dopo il silenzio e l'ostracismo

Parigi, 5, mattino.

I giornali dedicano pagine intere alla scomparsa di Joffre, rilevando come egli sia stato per la Francia la vera figura popolare della guerra, il vero salvatore della Patria. Molti biografi insorgono contro l'ingiusto ostracismo di cui il Maresciallo fu vittima, da parte di quelli che hanno voluto rendergli responsabile di non aver posto fine alla guerra con la battaglia della Marna, osservando che la vittoria della Marna non poteva essere se non una fase preparatoria del conflitto, dato lo sviluppo gigantesco di questo: e che i silenzi, di cui Joffre sofferse gli effetti, trovarono la loro più chiara condanna nei lunghi anni di guerra e nei numerosi concorsi, risultati ancora necessari, per battere completamente gli Imperi Centrali.

Un parallelo con Kutuzoff

Nessun giornale istituisce tuttavia fra tanti rilievi più o meno esatti un parallelo, che pur dovrebbe presentarsi spontaneo allo spirito di tutti: quello di Joffre e Kutuzoff. Quante analogie di carattere, di metodi e di situazioni fra l'epopea del Maresciallo della Terza Repubblica e quella del generalissimo di Alessandro I. Ambedue questi uomini, di cui la sorte si servì per la rovina di due grandi invasioni, furono lenti, massicci, ponderati, taciturni, nemici dei burrascosi e drammatici Consigli di guerra, nemici della furia e dell'orgasmo, che sogliono distinguere i grandi improvvisatori. Kutuzoff, dagli occhi eternamente socchiusi, dormiva spesso e volentieri come dormiva Joffre, ed i suoi nemici non mancavano di fargli carico di una lentezza di decisione, di una mancanza di fretta, di una apparente apatia, che apparivano loro segni certi di incapacità. Ambedue poco teatrali e poco espansivi, ambedue estremamente laconici sui progetti che ruminavano in silenzio senza richiedere consigli a nessuno, erano esattamente il contrario di quello che un generale deve essere per diventare popolare. Come non essere colpiti dalla loro rassomiglianza? Kutuzoff giunse alla vittoria di Smolensk attraverso la disfatta di Borodino; Joffre giunse alla Marna attraverso Charleroi. Nè l'uno nè l'altro finalmente ebbero la gioia di vedere l'avversario cadere sotto i proprii colpi, giacchè Napoleone durò dopo Smolensk presso a poco quanto Guglielmo II doveva durare dopo la Marna; ma entrambi poterono dire di avere fermato la ruota della loro fortuna, in attesa che altri la mettesse in pezzi.

Quasi tutti i giornali parigini si diffondo sul silenzio che si era fatto intorno al vincitore della Marna dall'epoca della sua caduta in disgrazia. Gli organi più generalmente docili alle [illegible] ufficiose pretenderebbero far credere al pubblico che quel silenzio era unicamente frutto della volontà di Joffre. Scrive per esempio il «Temps» che all'indomani della vittoria, Joffre aveva voluto tornare nell'ombra e che, terminato il suo compito, il grande soldato, dava in tale modo il più bell'esempio di civismo e di modestia cui è rimasto fedele fino alla sua ultima ora. Secondo l'«Information», la solitudine fattasi intorno a Joffre, avrebbe avuto come causa principale la sua ripugnanza a far parlare di sè, la sua persuasione che il dovere militare debba compiersi in silenzio.

L'ingratitudine

Ma più crudi e sinceri, i giornali indipendenti accennano senza riserve agli intrighi di cui il Maresciallo fu vittima e non omettono di scoccare qualche frecciata contro i coccodrilli, che si dimostrano oggi più zelanti nello spargere lacrime sulla bara non ancora chiusa dell'illustre soldato. La Liberté scrive che Joffre aveva accettato senza mormorare l'oblio che la Francia ufficiale aveva da 12 anni accresciuto intorno a lui, e si era inchinato [illegible] ostracismo delle democrazie; ma che forse, in presenza della ingratitudine di un regime così pronto a dimenticare [illegible] di Waldeck-Rousseau: «Vi fu una Repubblica che colpiva di ingratitudine e di oltraggi i suoi generali trionfanti. Essa si chiamava Cartagine. Essa non ha lasciato traccia nel mondo». [illegible] nazionalista è del parere che non si debba dimenticare come, mentre un popolo ... scena pubblica i vecchi uomini politici dell'anteguerra, alcuni dei quali avrebbero dovuto comparire come accusati alle sbarre di un Tribunale, quali responsabili del disastro che rovinò e insanguinò la Francia, mentre tutti i [illegible] facevano irruzione quando la pace venne ritrovata, per conquistare la fortuna e la potenza, Joffre, dal fondo del suo ritiro di Louveciennes, assisteva silenzioso e solitario a questo vergognoso e tragico baccanale.

In generale il tono della stampa dà l'impressione che, con la solennità di cui si circonda il nuovo lutto che colpisce l'Esercito, si voglia non soltanto preparare una nuova grande giornata di propaganda militare francese, ma riparare una ingiustizia che stava sulla coscienza di molti.

Le rappresentanze degli Alleati alle onoranze funebri

E' intanto fervono i preparativi per i funerali nazionali, che si svolgeranno come è noto mercoledì mattina.

Alle esequie del Maresciallo Joffre l'Esercito inglese sarà rappresentato dai Marescialli Allenby e Milner, da una mezza Compagnia di granatieri della guardia con musica e bandiera, e da un distaccamento delle forze aeree. L'Esercito belga sarà rappresentato dal Tenente Generale barone Piron e dal Tenente Generale Dubois e da un distaccamento di 200 uomini di fanteria, di granatieri e di carabinieri con la bandiera e la musica. Il Maresciallo Prezan, il Generale Condescu, Ministro dell'Armata ed il Generale Samsonovici, Capo dello Stato Maggiore rappresenteranno l'Esercito romeno. Ottima impressione ha prodotto la scelta del Generale Albricci a rappresentare l'Esercito italiano; l'ex-Comandante del 2° Corpo d'Armata illustratosi nella Champagne nelle giornate critiche del luglio 1918 ha infatti lasciato qui i più simpatici ricordi.

G. P.

La bomba ai Campi Elisi

La gravità dei danni — Nessuna traccia dei dinamitardi — Chiappe dirige personalmente le indagini.

Parigi, 5 mattino.

Continua attivissima l'inchiesta per lo scoppio della bomba avvenuto l'altra sera, alle 21.15, nella sala del ristorante des Ambassadeurs ai Campi Elisi, attualmente in costruzione. La esplosione fu violentissima, tanto che fu udita chiaramente al Ministero degli Interni, nella piazza Beauvau, donde appunto partì l'allarme alla polizia. Ma nessuno degli spettatori, che assisteva alla rappresentazione di un'operetta nel teatro attiguo alla sala del ristorante, ebbe il minimo sentore dell'avvenimento.

Se la detonazione fu violenta, gli effetti dello scoppio non lo furono meno, a giudicare dai danni che si possono constatare nella sala. Le colonne che circondano la pista di danza sono [illegible] in numerosissimi punti. Il soffitto a pezzi, due finestroni sono stati polverizzati, le vetrate della sala hanno perduto fin l'ultimo cristallo. Infine, nel punto in cui l'ordigno era stato posto, si vede una buca profonda cinquanta centimetri. Tutto ciò prova che la macchina infernale era potente. Quello che si è potuto osservare raccogliendo sino a duecento metri dal punto dell'esplosione dei pezzi di ghisa, conferma che si deve trattare di un obice da 75 centimetri trasformato in bomba. Tutti gli avanzi raccolti sono stati trasportati al laboratorio municipale che li esamina accuratamente.

Tuttavia è permesso supporre che il terribile apparecchio sia stato preparato ad orologeria, ed è questo che forse permetterà di orientare la polizia che si mostra molto riservata su questo affare. Il fatto però che il Prefetto di polizia Chiappe ha preso personalmente la direzione dell'inchiesta, prova l'importanza che egli vi attribuisce. I giornali affermano che attive ricerche sono fatte nei circoli antifascisti, ove parecchi lanciatori di bombe sono già stati arrestati.

Secondo certe versioni, non sembra che la bomba dovesse essere destinata al teatro des Ambassadeurs, ove sarebbe stato facile produrre il panico ponendo l'ordigno dietro la scena. Si crede piuttosto che il bandito, carico del suo pericoloso fardello, si sia trovato nell'impossibilità, per una ragione fortuita, di deporlo nel punto voluto. Avendo allora paura di saltare con la bomba, l'avrebbe collocata nel punto in cui è scoppiata per sbarazzarsene.

Ma allora qual'era il vero obbiettivo dell'attentato? La prossimità del palazzo dell'Eliseo è forse un'indicazione? Forse che il dinamitardo poteva sperare di saltare, col favore dell'oscurità, il muro del parco che dà sul viale Gabriel e penetrare fino al palazzo? Questa ipotesi, che viene avanzata dalla «Liberté», non potrà naturalmente trovare conferma finchè il criminale non sia stato scoperto.

I favolosi gioielli russi alla Mostra d'arte persiana a Londra

Londra, 5 mattino.

La Russia ha causato all'ultimo momento non poca sorpresa inviando inaspettatamente all'Esposizione internazionale d'arte persiana, che si aprirà mercoledì nelle Sale della Reale Accademia di Burlington House, alcuni dei suoi preziosi tesori, e cioè gli oggetti d'oro di Sassanian, i soli che siano conosciuti al mondo.

Questi oggetti sono stati trasportati segretamente a Londra — dice il «Sunday Express» — dal prof. Giuseppe Orbeli, direttore del Dipartimento d'arte orientale al Museo dell'Eremitaggio di Leningrado. L'oggetto più importante è un grande e solido vaso d'oro per vino, magnifico per forma e montatura. Esso è accompagnato da una coppa di una famosa serie di bicchieri d'oro, con un bellissimo congegno costituito da una specie di campana ad anelli, che ha per oggetto di impedire alla coppa di lasciar versare il liquido se viene scossa quando è piena. Questi oggetti risalgono al '300 e la tradizione se ne è continuata dall'era sassanide [illegible]

Complicazioni diplomatiche [illegible]

Bucarest, 5, mattina.

Le condizioni atmosferiche sono in Romania alquanto anormali. A Bucarest nel tempo con termometro a 10 gradi, in Moldavia ed in Bucovina formidabili tempeste di neve; in Bessarabia nebbia fittissima. Su parecchie linee i traffici sono interrotti; la stazione radiotelegrafica di Costanza ha raccolto segnali di soccorso lanciati dal piroscafo norvegese Esperos in [illegible] battello di salvataggio Re Lear comandato da un ex-ufficiale dell'Esercito di Wrangel. Siccome però l'Esperos si trovava nelle acque territoriali russe il battello di salvataggio ha dovuto virare di bordo per cambiare capitano. E' molto probabile che nel frattempo il piroscafo norvegese sia affondato.

L'INDIA

Gravi disordini a Rangoon — Nuovi attacchi dei ribelli

Londra, 5, mattino.

Secondo un messaggio da Rangoon i ribelli, che si ritenevano demoralizzati in seguito alla loro sconfitta, hanno ripreso le ostilità ed hanno attaccato ieri in prossimità di Sitkwin un distaccamento di «penjabis». I loro attacchi tuttavia sono stati respinti dal fuoco delle mitragliatrici, cosicchè i ribelli hanno dovuto ritirarsi precipitosamente nella jungla, lasciando sul terreno quindici morti e una ventina di feriti.

La città di Rangoon è stata turbata da nuovi disordini cominciati venerdì in seguito ad una collisione fra due gruppi di birmani e cinesi. Essi si sono rinnovati sabato con violenza particolare, estendendosi a tutta la città, malgrado l'intervento energico della polizia. Tutti gli alberghi ed i magazzini sono barricati e pattuglie di polizia montata percorrono costantemente la città per [illegible] i combattenti, che si attaccano a sassate e a colpi di [illegible]. Seriamente minacciati e sopraffatti, gli agenti dell'ordine hanno dovuto nel pomeriggio fare uso delle armi. Tanto da una parte come dall'altra si segnalano numerose vittime.

Il nuovo Presidente della Repubblica di Panamà

Parigi, 5, mattino.

Si ha da Washington che il dottor Riccardo Alfaro, ministro di Panama agli Stati Uniti, interpellato in proposito dal Governo provvisorio ha accettato la presidenza della Repubblica. Egli lascierà fra breve Washington per Panama. Secondo i telegrammi ricevuti, la Corte suprema di Panama ha annullato le elezioni dello scorso ottobre come incostituzionali. Quantunque il movimento nella città di Panama sia ormai cessato, non si è ancora ben sicuri dell'atteggiamento della provincia, poichè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche non funzionano più e la circolazione nel paese è interrotta. Corre voce che la città di Colon, sulla costa occidentale, si prepari a lottare contro i rivoluzionari. Pel momento nella città di Panama regna la calma. Cittadini armati compiono perlustrazioni per le strade. Tutte le munizioni trovate nella città sono state trasferite al quartiere generale dei rivoluzionari.

Un dramma alla radio

Londra, 5, mattino.

Il rumore di un vetro rotto, un grido e una chiamata d'aiuto trasmessa per radio hanno dato un inaspettato e reale dramma a tutti gli amatori radiofonici del Canadà occidentale. Il Sunday *Express* riceve infatti da Sawbaton che la figura centrale di questo dramma fu lo speaker Geoffrey Bartlett, il quale fu misteriosamente attaccato mentre stava trasmettendo per radio da quella stazione. «Pronti, chiamate la Polizia!», fu il grido che si udì insieme al rumore di un vetro rotto. Il Bartlett stava trasmettendo la descrizione di una automobile rubata, per facilitare le ricerche della Polizia, quando un misterioso assalitore lanciò attraverso un vetro un grosso pezzo di acciaio, che sfiorò la testa dello speaker. Pochi minuti dopo migliaia e migliaia di radioamatori ricevevano, con la notizia dell'arrivo della Polizia alla stazione di radiotelefonia, la descrizione dell'attentato di cui Bartlett era stato oggetto. Inutile dire che è con voce alquanto tremante che Bartlett narrò l'avventura di cui era stato vittima. La Polizia crede che un complice dei ladri dell'automobile abbia voluto con quell'attentato impedire a Bartlett di trasmettere la descrizione della macchina rubata.

Il discorso del 3 gennaio

Illustrato dall'on. Turati a Brescia

Brescia, 5, mattino.

Ai giovani fascisti adunati nella palestra della Società ginnastica «Forza e Costanza», l'on. Turati ha illustrato ieri il discorso pronunciato dal Duce alla Camera il 3 gennaio 1925. L'oratore ha dimostrato come il Duce, con gesto risoluto ed energico, abbia stroncato le manovre palesi ed occulte intese a ostacolare l'azione fascista e segnato le salde basi del Fascismo nel memorabile discorso ch'egli ha poi letto nella sua robusta interezza, suscitando entusiastici applausi. La vibrante adunata giovanile ha salutato l'on. Turati con una scrosciante ovazione.

La morte di Silvio Perozzi Accademico d'Italia

Bologna, 5, mattino.

Ieri sera, nella sua abitazione, ha cessato di vivere S. E. il prof. Silvio Perozzi, Accademico d'Italia. Silvio Perozzi era stato nominato Accademico per la classe delle Scienze morali e storiche il 22 ottobre 1930. Era nato a Vicenza il 2 dicembre 1857. Fu romanista principe, di fama europea. Professore di diritto romano a Bologna, i suoi studi hanno rinnovato parti assai importanti di quella scienza. L'opera più cospicua di lui, le *Istituzioni di diritto romano*, è stata giudicata, quanto a valore scientifico, a spirito critico, a ricchezza di idee, incomparabile. Ma il Perozzi fu anche un pensatore politico volto ai problemi vivi della Nazione, e tutti conoscono gli scritti suoi informati al concetto della necessità di uno Stato forte e di una politica libera da troppi impacci ideologici e da infatuazioni sentimentali.

La morte del prof. Ignazio Salvioli

Padova, 5, mattino.

E' deceduto ieri mattina nella nostra città il cav. uff. prof. Ignazio Salvioli, professore di patologia generale nella nostra Università, membro del Regio Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Il prof. Salvioli era nato a Modena nel 1863, e fu anche volontario di guerra col grado di colonnello. Egli fu assistente e, più tardi, aiuto dell'Istituto di patologia generale e aiuto del laboratorio di fisiologia all'Università di Torino.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 5, mattino.

Il «Bollettino ufficiale» del Ministero dell'Aeronautica reca:

Arma Aeronautica ruolo combattente: capitano Rossetti Renato, assegnato in forza ammalabar, all'aeroporto di Castelvecchio; tenenti Luppi Gastone, Gatto Nicola e De Geronimo Dino, trasferiti all'80° Gruppo autonomo C. M.

Arma Aeronautica ruolo specialisti. Categoria guerra: ten. Antonazzi Francesco, trasferito alla sezione di Commissariato della II Zona aerea territoriale.

Corpo di Commissariato Militare. Ruolo Commissariato. Maggiori: Piazzesi Alberto trasferito al Comando della II Zona aerea territoriale; Santamaria Cosimo, trasferito sezione di Commissariato della II Zona aerea territoriale. Tenente Pupillo Umberto, trasferito aeroporto di Cascina Malpensa.

Corpo di Commissariato Militare. Ruolo amministrazione: capitano Iacono Filippo trasferito sezione Commissariato della II Zona aerea territoriale.

Il Congresso per la lotta contro il cancro

La commemorazione del sen. Pescarolo

Bologna, 5, mattino.

Ieri mattina, nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica generale, ha avuto luogo, con un imponentissimo concorso di congressisti e di autorità cittadine, la seduta inaugurale del Secondo Convegno nazionale della Lega italiana per la lotta contro il cancro. Fra le massime autorità intervenute alla seduta inaugurale abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, in rappresentanza del Governo, S. E. l'on. Paulucci, vice-presidente della Camera, i senatori Lustig e Albertoni, l'on. Puppini, S. E. il Procuratore Generale del Re, moltissime altre personalità e autorità e un eletto gruppo di signore. Abbiamo notato ancora, al tavolo della presidenza, S. E. Dionisi, Accademico d'Italia, il prof. Morpurgo, il rappresentante del Segretario Federale e il prof. Monaci, presidente del Consiglio d'amministrazione del Centro bolognese per la lotta contro il cancro.

Eziologia e terapia

Nella sala, gremitissima di pubblico, troneggiavano i gloriosi gonfaloni del Comune, fiancheggiati da vigili in alta uniforme, e quelli della nostra Università fiancheggiati da valletti con feluca. Il sen. prof. Viola, presidente del Centro bolognese per la lotta contro il cancro, ha aperto, alle 9,30, la serie dei discorsi inaugurali. L'oratore ha illustrato brevemente il lavoro compiuto in un cinquantennio dalla scienza per riuscire a togliere il velo sotto cui si nasconde il morbo del cancro. Il sen. Viola ha accennato alle relazioni in programma del prof. Rondoni, del prof. Benedetti e a quella del prof. Fichera, che egli chiama il *punctum saliens* della lotta contro il cancro.

«Noi non dobbiamo — conclude il sen. Viola — nella lotta contro il cancro allarmare il pubblico con ingiustificati pessimismi derivanti dall'oscurità del problema eziologico. La storia della terapia ci insegna che la scoperta della cura può benissimo precedere di gran lunga la scoperta eziologica, mentre, d'altra parte, quest'ultima non sempre porta alla scoperta della prima. E dobbiamo anche affermare che in materia di terapia dei tumori non pochi passi la scienza medica ha fatto verso la meta finale».

Dopo una calorosa ovazione, che saluta il discorso del sen. Viola, il vice-Podestà prof. G. Lipparini, reca a nome del Podestà di Bologna e della cittadinanza il saluto e l'omaggio agli scienziati illustri, che recano in questo convegno il frutto delle loro ricerche. Alle acclamate parole del rappresentante della città di Bologna segue il discorso del Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Alessandro Ghigi, il quale porge ai convenuti il saluto dell'Università di Bologna. Ha quindi la parola il prof. Umberto Monaci, il quale illustra il funzionamento del nuovissimo Istituto del radium. Il prof. Gallenga, segretario generale della Lega italiana contro il cancro, dà quindi lettura di alcuni telegrammi, fra i quali quello di S. E. Giunta, inviato al Congresso a nome del Capo del Governo. Il telegramma dice:

«S. E. Capo Governo invia sua cordiale adesione secondo Congresso nazionale per la lotta contro il cancro e formula migliori auguri per riuscita manifestazione».

Il dispaccio del Capo del Governo è sottolineato da una vibrante acclamazione.

Il discorso del prof. Morpurgo

Il prof. Morpurgo dell'Istituto di patologia generale di Torino e successore del sen. Pescarolo, ha quindi la parola. Egli dice:

«E' un carattere degli uomini non comuni quello di portare in qualsiasi manifestazione della loro vita un'impronta personale. Bellom Pescarolo è stato uno di codesti uomini non comuni.

«Nato a Torino da famiglia benestante, entrò nell'Università per lo studio della medicina e ben presto vi si distinse per la passione di allargare la propria cultura oltre i limiti di quella scolastica. Prima allievo e poi assistente nella clinica di Camillo Bozzolo. Egli non disdegna a praticare la professione fuori della clinica, e completava la sua preparazione scientifica nei laboratorii biologici. Aveva un particolare interesse per lo studio della patologia del sistema nervoso, che in quel tempo era incominciato a fiorire, per l'impulso dato dal grande Charcot di Parigi.

«Per far fronte a rovesci di fortuna di una persona della sua famiglia, egli sacrificò il patrimonio ereditato dal padre, e di conseguenza dovette mettere a profitto le cognizioni e le esperienze accumulate per acquistarsi una clientela. Chiamato come assistente del Bozzolo, in qualche Casa cospicua e persino in quella Reale d'Aosta, in breve si fece conoscere come professionista eccellente ed apprezzare per il suo squisito tatto. Riservato e piuttosto taciturno, egli non mancava di quella sincera espansività che dà confidenza ai malati ed alle loro famiglie. L'entrata nella società più elevata ed aristocratica non mutava l'innata modestia del Pescarolo. Trattasse con un principe o col più modesto popolano, egli era sempre affabile e schietto, interessato solamente al patimento di chi si affidava alle sue cure. La benevolenza dei grandi e la gratitudine dei piccoli diedero ben presto una estesa notorietà al suo nome e produssero il fenomeno mirabile di una magnifica carriera, apertasi quasi d'improvviso, senza aiuto di chicchessia o di eventi eccezionali.

«Affezionato compagno e discepolo del prof. Silva, incominciò fino dal 1887 a collaborare con lui in una serie di studi di elettro-fisiologia e di patologia del sistema nervoso, che furono pubblicati a breve distanza l'uno dall'altro. Poco dopo, col Belfanti, intraprese osservazioni ed esperimenti di batteriologia e scoperse un nuovo microrganismo patogeno, associato al bacillo del tetano. Poi, ora da solo, ora con Silva, Bormans, Fornaca, Arullani, Bessone, Carle, Caponotto, pubblicò interessanti osservazioni di clinica, di batteriologia e di terapia con sostanze medicinali e con sieri. E' da rilevare in particolar modo la memoria del 1896 sulla terapia della polmonite crupposa col siero antidifterico, nella quale è contenuta la previsione della sieroterapia non specifica, allora non considerata fra le possibili applicazioni della dottrina dell'immunità. Di particolare importanza fu giudicato un articolo sull'apoplessia meningea, pubblicato nel volume dedicato a Camillo Bozzolo dai suoi allievi.

«In questi ultimi anni, per dedicarsi alla lotta contro il cancro, lasciò via via l'esercizio della professione. Importanti questioni relative alla clinica ed alla terapia dei tumori, trattate sulla base della sua estesa esperienza e di accurate raccolte di dati statistici, furono argomenti dei suoi più recenti ed ultimi scritti».

L'oratore ha poi parlato dell'illustre clinico nelle sue funzioni di primario dell'Ospedale di San Giovanni, dei suoi precisi e pratici insegnamenti agli allievi per affezionarli ad una professione che egli, come gli antichi, sentiva essere un sacerdozio. Ed ha pure parlato delle opere di carità che egli faceva all'insaputa di tutti. Il denaro che gli fruttava la numerosa, ricca clientela, passava in buona parte a beneficio dei poveri.

La celebrità del suo nome, le benemerenze come cittadino e la stima della stessa persona del Re lo resero degno della nomina a Senatore, che gli fu conferita nel 1913.

La filantropia del Pescarolo non appagava la sua sensibilità, la sua generosità e la sua larga veduta delle questioni sociali. Una delle più atroci miserie umane gli stringeva il cuore come un incubo ed un rimorso: il tormento dei malati di tumori maligni. Pescarolo s'infiammò di speranza e decise che il culmine della sua vita sarebbe stato occupato dalla grande impresa, a favore dell'Italia, per combattere l'immane flagello. Mosso dall'istinto di orientazione, che in tutto lo guidava, prese subito il partito più utile: fondare un Centro per la cura del cancro nell'Ospedale che gli era tanto caro. Come egli sia giunto ad attuare la sua mirabile idea, è noto. La sottoscrizione lanciata portava per prima elargizione 200.000 lire date da lui. E' pure noto come funzioni e come sia stato perfezionato dal suo fondatore il «Centro» di Torino.

Fino dal 1924 il Pescarolo, coadiuvato dai suoi primi collaboratori, iniziò un'efficace propaganda per attirare la attenzione del pubblico alla lotta contro il cancro e l'interesse dei medici alla diagnosi tempestiva della malattia. Organizzò conferenze popolari nei principali centri del Piemonte ed egli stesso tenne un memorabile discorso a Novara; scrisse ed inspirò articoli sulla *Stampa* della quale fu per molti anni collaboratore, per far seguire lo svolgimento del suo programma; e, a proprie spese, pubblicò, in *Minerva Medica*, scritti di competentissimi clinici generali, di patologi e specialisti sulla diagnosi precoce dei tumori, e li dedicò e donò a tutti i medici d'Italia. Oltre a ciò, cercò ogni mezzo per infervorare i giovani ad occuparsi del cancro.

Infine, per stringere tutti i medici del Piemonte intorno al Centro di Torino, indisse, per primo in Italia, periodiche riunioni scientifiche, e fondò un giornale, *Il Cancro*, che rispecchia tutta la vita del Centro.

Due anni or sono fu nominato membro del Consiglio direttivo della Lega nazionale contro il Cancro.

Nel 1927, scomparse tutte le persone della sua stretta famiglia, il senatore Pescarolo trovò in Valeria Randall la moglie che comprese la sua superiorità morale ed intellettuale, e coadiuvò l'illustre scienziato e filantropo nel raggiungere i suoi ideali umanitari.

L'oratore ha poi parlato con commosso accento della morte immatura dell'illustre scienziato, e della dimostrazione di cordoglio di tutta la cittadinanza torinese, e la grande coorte di amici e beneficati di tutta l'Italia, che accompagnarono la sua salma alla quale Re e Principi mandarono il Loro accorato saluto.

Il prof. Morpurgo ha terminato la commemorazione dicendo:

«All'Ospedale Maggiore di Torino ed ai dirigenti del «Centro per lo studio, la diagnosi e la cura dei tumori» spetta il compito ambito e grave di rendere sempre più luminoso il ricordo del grande Estinto».

Un telegramma della vedova Pescarolo

L'oratore ha dato quindi lettura del seguente telegramma inviato dalla vedova donna Valeria Pescarolo-Randall:

«A lei che è stato in ogni tempo prezioso collaboratore e amico del prof. sen. Pescarolo, e il continuatore dell'opera sua nel Centro da lui istituito a Torino, l'incarico di porgere agli illustri scienziati riuniti a congresso al quale il sen. Pescarolo si augurava di illustrare interessante materiale scientifico, il saluto commosso da parte mia, che seguo con vivissimo interesse tutto ciò che riguarda la lotta contro il cancro, lotta alla quale il compianto mio marito ha dato tutto se stesso. A lei e agli altri scienziati, che hanno voluto ricordare le opere e onorare la memoria del sen. Pescarolo, la mia vivissima riconoscenza».

Il sen. Viola con nobili espressioni si associa a nome, e quale presidente del Centro bolognese, alla commemorazione dell'illustre estinto del quale ricorda le rare doti d'animo e d'intelletto.

Terminata la cerimonia inaugurale, le autorità cittadine si sono recate al Policlinico di Sant'Orsola per la visita all'Istituto del radio che già funziona da parecchi giorni e che oggi riceve il suo battesimo ufficiale. Intanto alla sede del Convegno all'Istituto di chimica generale si sono iniziati i lavori effettivi del Congresso. Il presidente sen. Lustig dà la parola al primo relatore prof. Rondoni della R. Università di Milano, il quale tratta il tema: «Le moderne vedute eziologiche sui tumori, e la loro critica». In sede di comunicazione riferirono il prof. Tinozzi di Napoli e la professoressa Morelli di Firenze; infine il prof. Piccinini di Modena illustra con genialità, e seguita con crescente attenzione dall'assemblea, la sua comunicazione su «Influenze della chilifera sullo sviluppo del denocarcinoma dei topolini bianchi». Con questo la prima seduta termina e viene rimandata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana, dopo la comunicazione di un telegramma di S. M. la Regina, ha luogo la relazione del prof. Bisceglie e del prof. Centanni, della nostra Università, sul tema: «Cancro e tubercolosi». Indi il professor Benedetti, assistente nella Clinica medica della Università di Bologna, parla sul problema della disposizione costituzionale al cancro, e la sua relazione viene seguita dai congressisti con vivissimo interesse.

Le costruzioni di ospedali sanatoriali

Roma, 5, mattino.

Il sen. Garbasso, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, ha riferito a S. E. il Capo del Governo sull'andamento delle costruzioni degli ospedali sanatoriali nelle provincie di Caltanissetta capoluogo, Siracusa capoluogo, Bologna, Imola, Imperia, Istituto elioterapico Padova, Galleria Veneta Padova capoluogo, Sondrio capoluogo, Pisa capoluogo, Imperia sanatorio, Gorizia capoluogo, Genova capoluogo, Arezzo capoluogo, Roma Istituto Mussolini, Roma Porta Furba Padiglione Sperim., Ragusa, cap., Palermo, capol., Cuneo capol., Ascoli Piceno capoluogo, Trento capoluogo, Cremona capoluogo, Perugia capoluogo, Lecce capoluogo, Milano Vialba: con un totale di 6160 letti e con operai impiegati 1992. Se si aggiungono i padiglioni provvisori in «eternit» già appaltati nelle località di Busto Arsizio, Abetina di Sondalo, Sassari, Lecce, Palermo, Cagliari, Roma, Porta Furba, i letti ammontano a 7294 e gli operai impiegati a 2004. Sono imminenti gli appalti per gli ospedali sanatoriali di Chieti Lucca, Siena e Busto Arsizio. (*Stefani*).

I vincitori dell'ultima Tombola nazionale

Roma, 5, mattino.

Ecco i nomi dei vincitori della Grande Tombola nazionale estratta in Roma il giorno 11 dicembre 1930, a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario. Il primo premio di lire 300 mila è stato vinto da Lamberto Longhi, di Biagio, domiciliato in Genova, via Lorenzo Pareto 5, con la cartella n. 105 del registro 5775, col n. 20, estratto 23.o; il secondo premio di lire 50 mila è stato vinto dalla signora Rosa Sforza, domiciliata a Vignanello (Viterbo) con la cartella n. 42 del registro 24.809 col numero 34, estratto 27.o; il terzo premio di lire 20 mila è stato vinto dal signor Cirillo Favalli, domiciliato in Genova, con la cartella n. 106 del registro 3502 col n. 61, estratto 28.o.

Concorsero alla ripartizione del premio della cinquina di lire 50 mila, 188 cartelle; al premio di ripartizione della tombola di lire 150 mila, 702 cartelle ed a quello di consolazione di lire 50 mila, 756 cartelle.

I premi ai libretti delle Casse di Risparmio

Roma, 5, mattino.

Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali, con credito al 31 dicembre 1929 non inferiore alle lire 2000. Sono stati estratti 75 premi da lire 2000, tra i quali: libretto 8315 30-60 ufficio di Genova succ. 4 prov. di Genova; N. 2567 36-113 uff. Millesimo-Genova; N. 3108 59-201 uff. Sanmartino-Genova; N. [illegible] 53-774 uff. Villareggia-Torino; N. 515 63-150 uff. Leinì-Torino; N. 1006 45-126 uff. Piano-Torino; N. 499 53-157 uff. Lavriano-Torino; N. 1873 53-56 uff. Corneliano d'Alba-Cuneo; N. 40716 39-1 uff. Milano Centro; N. 21062 59-106 uff. Genova succ. 7; N. 2378 53-73 uff. Cuneo succ. 1; N. 8159 36-207 uff. Sampierdarena-Genova; N. 711 41-104 uff. Tavigliano-Novara; N. 1079 45-56 uff. Burlasco-Torino; N. 2602 1-164 uff. Villanova-Alessandria; N. 1802 53-123 uff. Callieri-Torino; N. 169 11-140 uff. Meina-Novara; N. 1711 36-238 uff. Milano succ. 41; N. 2307 1-214 uff. Rocchetta Ligure-Alessandria; N. 4573 36-138 uff. Milano succ. 27; N. [illegible] 36-38 uff. Bolzaneto-Genova; N. 1778 1-35 uff. Cabella Ligure-Alessandria; N. [illegible] 53-103 uff. Vie-Torino; N. 2063 38-163 uff. Genova succ. 19; N. 4437 48-210 uff. Strambino-Torino; N. 13106 38-103 uff. Genova succ. 8; N. 6000 18-25 uff. Lerici-Spezia; N. 5105 41-84 uff. Comazzo-Novara.

La brutalità di un padre

Padova, 5, mattino.

Il cinquantenne Sante Ramin, abitante nella nostra città, veniva nel pomeriggio di ieri a questione con la propria moglie, e passando dalle ingiurie alle vie di fatto, la percuoteva. In difesa della madre interveniva la figlia Ines, ma ciò non garbò al Ramin che, afferrata una bottiglia, la scagliò violentemente sulla testa della figlia, cagionandole una grave ferita alla regione parietale, con la frattura del cranio. L'infelice giovane venne trasportata all'ospedale ove rimase ricoverata con prognosi riservata. La questura ha arrestato il Ramin.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio, sotto la presidenza del conte di San Marzano, ha deliberato una oblazione di L. 30.000 alla Federazione provinciale fascista per il Comitato di Assistenza invernale, costituitosi in Prefettura.

Nelle feste natalizie e di capodanno, una vera folla di visitatori si è recata a vedere il Presepio vivente del benemerito Istituto dei sordomuti. Tutti hanno ammirato la bellissima scena eseguita dagli alunni sordomuti ed hanno espresso il loro compiacimento e la loro simpatia per la delicata manifestazione artistica. Il Presepio e la Pesca di beneficenza rimarranno aperti ancora il 6 e l'11 gennaio.

DA BIELLA

E' stato ricoverato all'ospedale il carrettiere Oreste Bugliola, di 45 anni, da Chiavazza, che, urtato da un'automobile, è rimasto ferito e contuso in varie parti del corpo.

DA CASALE

Travolto da un'automobile il contadino Vincenzo Volpi, da Mirabello, riportò gravi ferite al viso e la frattura di una gamba.

Investito da un carro il giovane Miglio Pietro, da Valleatura, riportò la frattura del braccio destro e quella del piede sinistro.

Cadendo da un terrazzo tale Cavallone Paolo, d'anni 73, riportò gravi ferite al capo ed alla schiena e la commozione cerebrale.

DA CHIERI

La famiglia di S. E. il Conte Ing. Cesare Rossi di Montelera, per manifestare la sua gratitudine per le manifestazioni della cittadinanza chierese in occasione dell'inaugurazione del monumento all'amato scomparso, ha messo a disposizione del podestà di Chieri la somma di L. 25.000, che questi ha distribuito fra gli istituti di beneficenza cittadini.

DA FIRENZE

La motrice tranviaria guidata dal manovratore Aristide Pieralli, d'anni 46, percorreva in salita, poco dopo le ore 7 di ieri, la strada di Fiesole: ad un tratto il manovratore veniva colto da improvviso malore e si abbatteva sulla piattaforma. La vettura, che marciava a discreta velocità, giunta ad una curva usciva dalle rotaie e andava a cozzare con violenza contro un muro costeggiante la strada, fracassandosi. Fortunatamente nessun passeggero era nella vettura. Il fattorino Remigio Borgazzi, di 40 anni, riportava lesioni giudicate guaribili in 20 giorni; le ferite del Pieralli saranno guaribili in una settimana.

DA MILANO

La Befana è stata celebrata in città. Alla «Famiglia Meneghina» la folla ha ammirato l'artistico Presepe fatto da valenti artisti cittadini. Quindi il Presepe è stato visitato dai bimbi dell'Orfanotrofio, i quali hanno eseguiti canti folcloristici. Tutti i bimbi intervenuti hanno ricevuto festosi regali. Allo stabilimento Ricordi con una festa intima si è pure solennizzata la Befana. Ai 13 bimbi di dipendenti della ditta, nati nell'Anno VIII del regime, sono stati assegnati altrettanti libretti della Cassa di Risparmio con un deposito di lire 100.

DA STRADELLA

L'agricoltore De Simoni Giovanni, d'anni 70, da Broni, mentre attraversava la via Emilia venne travolto da un'automobile rimasta sconosciuta. Il poveretto, per le gravi ferite riportate, è stato ricoverato all'ospedale, dove i sanitari si riservarono ogni prognosi.

Travolto da un ciclista il bimbo Mario Rosso, d'anni 3, ha riportato la frattura della gamba destra e varie lesioni al capo, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

DA VALENZA

Una mortale disgrazia è avvenuta nel vicino comune di Torreberetti, ieri mattina, poco dopo le 3. Il sarto del paese, Giovanni Castellano, di 67 anni, mentre transitava per una strada fiancheggiata da una roggia, tratto in inganno dalla nebbia, precipitava nel corso d'acqua. Alle invocazioni di soccorso del disgraziato accorreva gente, ma ogni tentativo di salvataggio fu inutile. Alle prime luci dell'alba il cadavere del povero sarto veniva rinvenuto in fondo alla roggia.

Al Comitato locale d'Assistenza invernale sono pervenute lire [illegible], quali oblazioni della cittadinanza per alleviare alle famiglie povere valenzane i rigori della corrente stagione invernale.

Vassallo dal proprio carro lungo la strada di Mirabello, certo Nicoletti Gerolamo, di 57 anni, riportava la frattura della gamba e lesioni gravi alla schiena.

Ricattatore inviato al Manicomio criminale

Biella, 5, mattino.

Il Giudice istruttore cav. Gabri ha ordinato il ricovero nel manicomio criminale di Reggio Emilia di quel giovanotto del Vandorno, Ramella Pala Gioacchino di 28 anni, autore delle romanzesche minaccie e tentativi di ricatto a danno di diversi industriali biellesi. Il Ramella durante i mesi di novembre e dicembre aveva inviato lettere di minaccia a diversi industriali ingiungendo alle sue vittime di percorrere a una determinata ora di notte una determinata strada: giunti in una certa località avrebbero dovuto versare una somma rilevante. Lunghi e pazienti appostamenti dei carabinieri riuscirono infruttuosi; una notte dello scorso dicembre il ricattatore venne però sorpreso mentre ritirava un pacco deposto dall'industriale Borzonetto. Al momento di essere arrestato lo sconosciuto aveva estratto una rivoltella e fatto fuoco sui carabinieri che, ostacolati da un filo spinato teso al margine della strada, non potevano arrestare il bandito. Nei giorni successivi le indagini dei carabinieri portavano all'arresto del Ramella che confessava appieno i reati da lui commessi. Il giovanotto dopo un vano tentativo di fuga dal palazzo di giustizia aveva dato segni di squilibrio mentale. Sottoposto ad attenta osservazione dal medico delle carceri il Ramella è risultato affetto da pazzia criminale. Egli anche durante il periodo di servizio militare aveva dato segni di squilibrio mentale; era però stato ritenuto un simulatore. Sotto buona scorta è stato tradotto al Manicomio criminale di Reggio Emilia. L'istruttoria giudiziaria a suo carico è stata sospesa in attesa che gli specialisti si pronuncino sulla sua malattia di mente.

Strana e drammatica avventura di un possidente ottantenne

Brescia, 5, mattino.

Un'aggressione in circostanze strane e oscure è stata consumata l'altra notte a Carpenedolo contro il possidente Giuseppe Bonetti, di anni 81, che abita solo nella sua casa, in frazione Lame. Svegliato verso l'una di notte dal rumore prodotto dalla caduta di alcuni mattoni, il Bonetti si affacciò alla finestra invocando aiuto. Le sue invocazioni vennero tosto raccolte da due persone che erano in strada, le quali lo invitarono a calmarsi e gli spiegarono che la sua porta era stata in parte scardinata. Allora il vecchio gettò la chiave dalla finestra agli sconosciuti pregandoli di aprire e di verificare il danno. Ma quelli, dopo vani tentativi fatti per introdurre la chiave nella toppa invitarono il vecchio a scendere calandosi da una finestra lungo una scala a pioli che erano andati a prendere in un vicino cortile. Il Bonetti scavalcò la finestra e scese lungo la scala, ma quando pose piede a terra fu colpito alla testa da una violenta bastonata che lo abbattè privo di sensi. Riavutosi dopo circa un'ora, il ferito si trascinò sulla soglia della casa di una famiglia vicina, che, destata dai gemiti e dalle invocazioni di soccorso, provvide a farlo medicare e trasportare all'ospedale dove fu ricoverato con prognosi riservata.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

CURZIO MALAPARTE, Direttore resp.

Ieri, alle ore 12,30, dopo brevissima malattia, munita dei conforti di N. S. Religione, serenamente come visse, spirava la bell'anima di

Bosco Antonietta nata Lovera

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio:
il marito **Giacomo**;
i figli: **Ernesto**;
Giuseppe colla consorte **Mosso Maria** e bimba **Nietta**;
Emilia, con il consorte **Bosso Carlo** e figlio **Guido**;
Camillo, colla consorte **Bianchetta Giuseppina** e bimba **Giacomina**;
le cognate **Anna** ed **Emilia Bosco** coi nipoti **Bosco** ing. **Francesco**, **Lovera** chierico **Giuseppe** e rag. **Carlo**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 6 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione della cara Estinta, Corso Regina Margherita, N. 167 bis.

Non fiori, ma beneficenza ai bisognosi.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

I Fratelli **Giuseppe** e **Camillo Bosco** (Pellami), annunciano con profondo dolore la morte della Signora

Bosco Antonietta nata Lovera

loro adorata Mamma.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Personale della Ditta Fratelli Bosco (Pellami), annuncia la grave perdita della signora

Bosco Antonietta nata Lovera

Mamma carissima dei Titolari.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Stamane in Monza mancava ai suoi cari

Giuseppe Fubini fu Gabriel

La Famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., in Torino, alle ore 17, partendo da Corso Regio Parco, N. 1.

Torino, 4 Gennaio 1931.

Castellano - Tel. 41-003 - Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Nel mese di gennaio, alle ore 10 — eccettuato il 1°, 4, 6, alle ore 11 — saranno celebrate le quotidiane Messe nella Chiesa della SS. Annunziata in suffragio dell'anima cara del Prof. Senatore BELLOM PESCAROLO e tutte le domeniche, alle ore 11, con benedizione, nella Chiesa del Cimitero Generale. La vedova sarà grata a chi verrà unirsi a lei nella preghiera.

In suffragio dell'anima del compianto cav. GIOVANNI GENIOLO, alle ore 9 di sabato 10 gennaio, nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore di Maria (via Pallamaglio), sarà celebrata una Messa di Requiem. La famiglia sarà riconoscente ai buoni che si uniranno alle sue preghiere.

MOBILI FABBRICA Esposizione
STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - Telef. 48-229
Visitate Ditta FOA - Via Carducci - ASTI

LA BARBA ATTRAVERSO I SECOLI:

1. DAPPRIMA L'UOM NELLE CAVERNE TETRE SI REGOLÒ LA BARBA CON DUE PIETRE.

2. COL FERRO IN PUGNO COMBATTENDO, POI LA BARBA SI TAGLIARONO GLI EROI.

3. I TIRANNI, PERSONE DIFFIDENTI, SE LA BRUCIARON COLLE NOCI ARDENTI.

4. PRIMO TRA TUTTI, IL CITTADIN DI ROMA, USÒ LA BARBA RADERSI E LA CHIOMA.

5. MA LE BARBE DI NUOVO TRIONFARONO QUANDO I BARBUTI BARBARI CALARONO.

6. IN MANO DI BARBIERI DISATTENTI TORNÒ IL RASOIO A SCRICCHIOLAR SUI MENTI.

7. PER SOTTRARSI A QUELL'OSTICA CAREZZA, L'UOMO INVENTO' I RASOI DI SICUREZZA.

8. OR BELLI COME ADONI SI DIVENTA COL " CASANOVA NOVECENTOTRENTA ".

IL RASOIO E LE LAME CASANOVA <930>

SONO LE ULTIME INSUPERABILI CREAZIONI DELLA

LAMA ITALIA

INDUSTRIA TORINESE ARTICOLI LAMINATI IN ACCIAIO — TORINO

MODELLO <930>

PER SOLE Lire 12

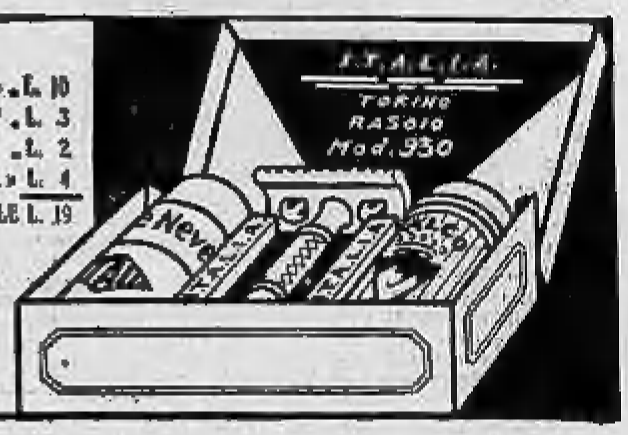
OFFRIAMO:

1 RASOIO « CASANOVA «930»	L. 10
3 LAME ITALIA « CASANOVA «930»	L. 3
1 TUBO TALCO « MONTENEVE »	L. 2
1 STICK GIGANTE SAPONE « MONTENEVE »	L. 4
TOTALE	L. 19

IL TUTTO IN ELEGANTE ASTUCCIO, PER SOLE . . Lire, 12

In vendita ovunque - Si spedisce anche a domicilio franco di porto, inviando LIRE 12 alla

LAMA ITALIA - TORINO (117)



liquidazione viene da liquido,

cioè dal concetto di darla a bere

REGALI!
REGALI!
REGALI!

La vera LIQUIDAZIONE DI FATTO è quella

di

BERTONE

dove trovate le stoffe migliori a prezzi veramente buoni!]

LANA FANTASIA L. 2,75 il metro

PURA LANA unita alt. cm. 100 L. 4,90 il metro

PALETOT e SOPRABITI novità da L. 15 il metro in più

GRANDIOSO ASSORTIMENTO SETERIE

con Articoli Speciali per il Carnevale

TAFFETAS SETA da L. 5,50 in più

S. A. Succ. BERTONE

TORINO - Via Milano angolo via IV Marzo - TORINO

dimmi dove vai e ti dirò chi sei.

— Vado al Negozio Confezioni, in Via Milano N. 0, a comprarmi un paletot!

— Bravo! Sei veramente intelligente!!

Un paletot disegno a scelta di ultima moda e di taglio perfettissimo!

Nella tasca di ognuno di questi fortunati paletot vi è un bellissimo portafoglio in cuoio della rinomata Ditta VEGLIA.

In OGNI PORTAFOGLIO una SORPRESA!!!

Magnifici paletots a prezzi derisori!

Paletot réclame	L. 95
» speciale	L. 110
» extra	L. 135
» pura lana	L. 190
» tipo inglese	L. 220
» vero inglese	L. 290

Grande rapida liquidazione!

CONFEZIONI

VIA MILANO, 0, - TORINO